Anno VI. TORINO, Lunedì 15 LUGLIO 1872 Num. 195.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 25
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 LUGLIO 1872.

ITALIA

Cose di Napoli.

L'attenzione pubblica degl'Italiani è ora rivolta specialmente alle elezioni municipali di Roma e di Napoli. Più importanti per l'Italia sono le prime perchè si tratta della capitale, della città ove la parte clericale ha la sua cittadella, e i più forvidi e numerosi suoi sostenitori; ma le seconde sono per la città che le concerne più importanti, perchè si tratta non solo del rinnovamento di un quinto dei consiglieri, ma del Consiglio intiero e del sopravvento che sarà per avere o il partito radicale che sinora vi mestava, o il moderato che contendeva ad esso il potere, o finalmente il nuovo partito che in seguito all'eccitamento del cardinale arcivescovo è sceso nell'aringo e spera forse che si verifichi in sua favore l'adagio che fra due contendenti il terzo gode.

Sono davvero curiosi i radicali, i quali quando hanno fitto il chiodo in qualche punto, perfidiano a sostenere ciò che asserirono imprima, nonostante i più evidenti argomenti contrarii. Così cominciarono ad applaudire ai moderati il sonaglio che si fossero indettati coi retrivi in questa faccenda delle elezioni amministrative e quantunque il linguaggio dei prefati retrivi sia quanto più si può ostile ai moderati, professino di non avere nulla di comune coi costituzionali e, quando porta il caso, si dimostrino assai più teneri e conciliativi verso i radicali, i quali almeno non hanno il torto di aver saputo colorire i loro disegni, tutto è inutile, si è detto e bisogna sostenere che moderati e clericali siano carne ed ugna. Chi sa in quel linguaggio irono dei retrivi non sia una finzione bell'e buona per corbellare, che simulino di attaccare furiosamente i moderati solo per poter operare meglio d'accordo con essi? Non siamo per nulla i nipoti di Niccolò Machiavelli.

Queste recise affermazioni tuttavia non tolgono ai signori radicali la speranza che nel segreto delle urne le loro schede si uniscano a quelle dei clericali e che lo scopo comune di sgarare gli abborriti moderati non induca e rossi e neri a rendere i suffragi medesimi. Cominciamo a combattere l'avversario comune, ce la aggiusteremo poscia fra noi. Intanto il *Roma* che tra' sostenitori del passato municipio napolitano va per la maggiore fa di propiziarsi i clericali, travagliandosi di persuadere loro che delle provvisioni comunali che gli fecero andar tanto in bizza sono innocenti come agnelli.

La proibizione di sonare il campanello quando si porta il Viatico è una prodezza non dei sinistri, ma dei destri, che già l'avevano immaginata. O saranno tanto sori i clericali da lasciarsi beffare dai consorti quando indossano l'abito monastico per andar in chiesa a minchionare i santi? L'assegno sul bilancio del Comune ai parroci non fu altrimenti tolto dagli amici dell'onorevole Nicotera, ma dell'amministrazione del Capitelli, che aveva già fatto un progetto di bilancio di cui quegli assegni non facevano parte. I radicali non furono ispirati che da un eccessivo studio della legalità, anzi stanziarono 10,000 lire per le parrocchie povere. È vero che il Capitelli sostenne nel Consiglio l'assegno predetto, ma ciò non fece che per usare un'arme di partito, per istratagemma elettorale, brevemente, è polvere pei gonzi.

I clericali insomma sarebbero matti se si associassero alla consorteria che tenne, secondo il *Roma*, dodici anni il governo dello Stato, sopprimendo corporazioni religiose, incamerando beni della Chiesa, spogliandola « per dare da mangiare a tutti quei famelici consorti, che non avevano potuto altrimenti rosicchiare qualche sommetta sul bilancio dello Stato. » E questa stessa consorteria « colle sue leggi ferocemente applicate, ha perseguitato i membri del clero per uno scopo esclusivamente fiscale. » Ma essa fece peggio: « ha sfondato col cannone le porte di Roma, protestando di volervi andare coi mezzi morali. » La *Voce della Verità* non potrebbe parlar meglio. È vero che la sinistra fu talvolta lercia dei medesimi peccati, ma almeno ha « sostenuto gl'interessi del basso clero contro i suoi burgravi e la voracità del fisco, all'opposizione parlamentare si deve ciò che si è fatto per gli ordini mendicanti, ha propugnato la rinunzia ai privilegi dello Stato sulla Chiesa, retaggio della scuola del Giannone e del Tanucci » nomi che i clericali non possono rammentare senza perder la scrima. Non è possibile che i preti, che sono furbi, « si lascino corbellare dai consorti, essi che sanno che il D'Afflitto parla di loro come di Ninco Nanco e di Chiavone, ecc. » Dopo ciò se i clericali non dànno uno stretto abbraccio ai radicali, mostrano davvero di non essere quei furbi che il volgo crede.

Con tutto ciò non sappiamo che cosa uscirà dalla caldaia che bolle a Napoli. Ivi i sinistri non sono uniti fra loro, chi milita sotto la bandiera del Nicotera, che si mantenne puro, e chi sotto quella del San Donato, che vuole formare un terzo partito ed inalbera alla conciliazione. I clericali a loro volta non sono quegl'inveleniti settarii che si fanno notare altrove per la loro rabbia contro tutto ciò che sa di liberale. Si direbbe anzi che molti di essi non siano in sostanza che uomini affezionati alle loro credenze religiose, cui credono manomesse da coloro che ebbero gli anni passati il sopravvento nel municipio. Certo i loro organi non somigliano nello stile ai *temporalisti* delle altre provincie. I borbonici sembrano anche passabilmente annoiati di attendere il ritorno del loro Messia, di star ingrugnati in un canto e prenderanno forse l'occasione che loro si presenta di rappresentare una parte meno passiva.

Mentre tutti questi partiti si guatavano, si tastavano il polso, tenevano adunanze, ecco scomparire dalla scena il marchese D'Afflitto. Questo fatto fu deplorato altamente da'suoi amici politici, che lui predicavano come il modello degli amministratori, lui il solo che potesse rannodare le sparse membra del partito costituzionale. Pare secondo ad essi che gli elettori moderati abbiano un po' perso la bussola. Noi abbiamo miglior opinione di que' nostri concittadini. Quali che fossero le doti del prefetto di Napoli non si può assolutamente dire che potesse cementare il partito liberale, giacchè non andava pur a versi a tutti gli uomini di questo partito. Può darsi (e ci auguriamo che ciò accada) che ora gli elettori più liberi, più indipendenti, non prendano consiglio che da sè nel recarsi all'urna, lascino in disparte e quelli di destra e quelli di sinistra che, forse avendo le migliori intenzioni del mondo, non fanno che metter biette e convertono le pacifiche adunanze di un Consiglio comunale in un *club*, ove a tutto si pensa fuorchè ai reali interessi della popolazione, e scalgano infine, senza badar tanto sottilmente alla gradazione di colore, uomini onesti, solerti, solleciti del bene pubblico e capaci di amministrare la città un po' meglio di ciò che abbiano fatto i loro predecessori.

I VOLONTARI DI UN ANNO AL CAMPO D'ISTRUZIONE.

Scrivono da Gallarate, 9, all'*Italia Militare*:

Il reggimento volontari eseguiva il giorno 8 la prima marcia militare, sviluppando una parte del concetto generale che regolava siffatta esercitazione in tutta la divisione. Nella supposizione d'appartenere ad una divisione venuta da Milano, la quale era riuscita a snidare il nemico da Monte Bertone, i volontari percorrendo la strada del Sempione, avevano l'incarico d'occupare davanti a *Cascina Villa Nuova* lo sbocco fra le alture di *Vergiate* e Sesana.

Questa occupazione avrebbe dovuto por termine all'esercitazione, se non che per ordine posteriore, venuto dal Comando generale, questa dovette essere protrarsi, iniziando con un battaglione un'operazione contro gli avamposti della divisione nemica, che dopo la perdita di Monte Bertone dovea occupare le posizioni dietro la Lesona. L'attacco degli avamposti nemici (rappresentati in quel posto dal 18° fant.) ebbe luogo, ma non so con quanta abilità e regolarità, giacchè i volontari non sono peranco in possesso di quella istruzione tattica che l'intelligente applicazione dell'ordine sparso richiede. Il reggimento consumò il rancio sul posto, e alle ore 7 1/4 di sera rientrava in Gallarate, dopo di aver percorso tra andata e ritorno 30 chilometri circa.

Fu eseguita però la marcia senza zaino per ordine del generale. Durante la medesima fu sempre mantenuto l'ordine regolamentare e quella educata allegria che solo può rinvenirsi in elementi come sono quei che compongono il reggimento volontari.

Giornalmente le istruzioni, e quel che più monta, l'educazione militare, progrediscono. Un tale risultato è dovuto per la massima parte alle cure infinite degli ufficiali di compagnia, i quali in nulla risparmiandosi, cercano di corrispondere il più degnamente che per loro sia possibile alla fiducia che in loro si ripone.

Casalgrasso. — Ci scrivono:

In questo paese, dove sono iscritti sulle liste elettorali più di quattrocento elettori, solo quarantassei (*more solito*) si recarono all'urna nelle ultime elezioni.

E poi gli amministrati si lagnano della mala gestione della cosa pubblica!

Dicano il *mea culpa*, e raccolgano i frutti della loro inerzia e indolenza.

Elettori di Casalgrasso! Se volete vincere le consorterie che vi opprimono, se volete che il Consiglio comunale sia la espressione della maggioranza del paese, invece di abbandonarvi a vane declamazioni, recatevi all'urna compatti, e vincerete.

Biella. — Verso le 5 del mattino dell'11 corrente scoppiò un incendio in un fabbricato attiguo alla fabbrica del signor E. Trombetta posta appena fuori della porta di Riva, distruggendo in breve tempo una grande quantità di *rusca*, pelli, ed un molino americano cagionando un danno di circa 14,000 lire.

La causa appare accidentale e ritiensi che il fuoco si appiccò nella *rusca* da qualche scintilla sfuggita dalla macchina per la pesta della *rusca* stessa.

Appena gli operai della fabbrica si accorsero dell'incendio diedero mano a circoscriverlo, e col valido aiuto dei pompieri, degli operai e della forza pubblica tosto accorsi sul luogo, si scongiurò un disastro maggiore.

I proprietari sono assicurati. (*Eco dell'industria*).

Roma, 13. — Anche ieri sera i soliti monelli, eterni forieri di dimostrazioni e disordini, cominciarono in piazza Navona prima ed in piazza Madama dopo a gridare i soliti *evviva* ed *abbasso*, ecc.

Ad essi mi parve che si unisse ieri sera un gruppo di studenti. La comparsa però d'un drappello di soldati bastò ad allontanare questi importuni gridatori, che divisi in diverse contrade, si dispersero infine vicino alla Prefettura. Sarebbe ormai tempo che cessassero simili scene promosse solo a vantaggio esclusivo dei nostri eterni avversarii. (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio reca:

1. **La legge** (n. 896), in data 30 giugno, con cui è approvata la convenzione per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Udine alla Pontebba.

2. **Un regio decreto** (n. 858), del 28 maggio, che porta a dieci il numero dei consultori della Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia, ed aggiunge ai capi degli Istituti governativi che possono essere invitati dal ministero alle tornate della detta Giunta, e che debbono sempre intervenirvi quando si trattino quistioni attinenti alla loro amministrazione, il direttore del Museo Egizio di Torino.

3. **Un regio decreto** (n. 860) del 26 maggio, con cui si prescrive che sulla nave ammiraglia di forza navale sott'ordine potrà essere imbarcato uno scrivano del Commissariato generale in aiuto del commissario di bordo della nave stessa.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXIII, parte suppl.), del 26 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario e della marina.

CRONACA CITTADINA

Città di Torino. — Concorso al premio d'una medaglia d'oro del valore di L. 500 fondato dal comm. prof. Baruffi Giuseppe, consigliere comunale, pel miglior lavoro d'igiene popolare, ad uso più particolarmente degli alunni della 4ª classe elementare e delle scuole municipali serali e festive degli operai.

Programma.

Igiene; suo scopo ed importanza;

1° Agenti atmosferici e loro influenza sulla salute;

2° Abitazioni: loro salubrità ed insalubrità;

3° Igiene della pelle: vesti, bagni, pulizia in generale;

4° Alimenti e bevande: salubri ed insalubri — Danno delle bevande spiritose e del tabacco;

5° Escrezioni varie del corpo;

6° Igiene dei sensi. — Lavori intellettuali e manuali — Esercizio e riposo — Veglia e sonno — Esercizi speciali; ginnastica, moto, danza, ecc.;

7° Avvertenze in ordine alle endemie ed epidemie, alle malattie contagiose e parassitarie dell'uomo e degli animali. Errori e pregiudizi popolari relativi.

Condizioni del concorso.

I lavori stampati o manoscritti dovranno essere trasmessi al sindaco di Torino a tutto il 31 luglio 1873.

Devono essere dettati in lingua italiana, in istile chiaro e piano, adatto alla comune intelligenza e scritti intelligibilmente.

Gli autori che volessero celare il proprio nome potranno scriverlo entro scheda suggellata, con sopra un'epigrafe ripetuta in fronte al lavoro.

I concorrenti nel trattare e svolgere i diversi punti del programma procureranno che le norme ed i precetti siano applicabili più particolarmente al nostro clima ed alle abitudini degli individui, e dove ne sia il caso, procureranno eziandio di innestare qualche breve nozione sulla struttura e sulle principali funzioni del corpo.

Torino, luglio 1872.

Il Sindaco
F. RIGNON.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto col sesso, di Carlo Darwin: prima traduzione italiana col consenso dell'autore, del professore Michele Lessona.

(Continuazione e fine, vedi num. 194).

II.

All'acuto ingegno di Carlo Darwin è stata l'arte che ha indicato il processo della natura. Gli allevatori di animali usano d'una scelta opposta quando vogliono riprodurre una razza, servendosi di individui che loro hanno designato le qualità richieste, certi come sono che i figliuoli dei medesimi erediteranno di cotali doti caratteristiche avute in mira. Nella natura invece, essendo gli individui meglio forniti di qualità acconcie quelli che hanno la maggior probabilità di sfuggire alle cause di distruzione e di giungere all'età di essere fecondi, ne avviene che la lotta per l'esistenza, la concorrenza *vitale*, come si esprime il Darwin medesimo, esercita una specie di scelta fatale che tende ad eliminare ad ogni generazione i tipi meno adattati alle circostanze.

Ne proviene eziandio che se ad un tratto un individuo nasce con una variazione organica che sia di tal natura da farlo in qualche cosa superiore ai suoi simili, questo vantaggio gli giovarà a vincere nella lotta della vita, e quindi, per trasmissione ereditaria, egli non mancherà di fornire qualcuno dei suoi discendenti della medesima modificazione organica. Così ciò che non era che una semplice variazione potrà in breve diventare un carattere distintivo: e da ciò nascono, secondo il Darwin, le varietà più o meno divergenti d'una specie: di poi, a lungo andar di tempo la divergenza aumenterà per un altro verso, poi per un altro ancora, finchè le varietà di quella guisa prodotte diverranno specie esse stesse, poi generi, famiglie, ordini ed anche classi. Questa evoluzione si ferma allorchè il carattere dominante è giunto ad un termine tale che se ancora aumentasse cesserebbe di essere favorevole pel combattimento della vita: la specie quindi può rimanere fissa finchè le condizioni di concorrenza vitale in cui si trova non mutano punto, a meno che la comparsa d'un nuovo carattere ancora più vantaggioso non venga a determinare una nuova divergenza.

Frattanto gl'individui che appartenevano all'antica specie, vinti nella lotta per l'esistenza, hanno cessato di comparire. Quanto alle forme intermediarie che stabilirono il passaggio dall'uno all'altro tipo, esse non furono rappresentate che da un numero d'individui comparativamente piccolo ed hanno quindi potuto sparire senza lasciar traccia, e da ciò proviene che delle specie paragonate, sia fra di loro, sia con quelle di altre epoche, si riscontrano separate da grandissime differenze.

Di questa guisa si può passare, mercè questa graduazione insensibile, da un essere inferiore ad un tipo complesso nella serie organica. E di tutto darà ragione una leggera variazione organica iniziale continuamente accresciuta e spinta, per così dire, ad ulteriori conseguenze dalla concorrenza vitale e dalla scelta naturale. Così noi possiamo concepire ma mano la metamorfosi dei pesci in rettili, di questi in uccelli, degli uccelli in mammiferi, poi in quadrumani, e da questi ultimi in uomini.

A questo punto è dove la superbia umana si ribella anche alla logica conseguenza delle premesse; e ne abbiamo un esempio in uno dei più ardenti seguaci della teoria darwiniana (il Wallace) il quale, accettatala ed anzi esageratala in tutte le altre parti della creazione organica, giunto all'uomo, si crede in dovere di ammettere una mostruosa eccezione. Darwin, più conseguente a se medesimo, dopo aver taciuto sì a lungo, ha preso anch'egli finalmente la parola per provare col libro che l'Unione tipografico-editrice ci ha dato tradotto, che l'uomo non isfugge alla legge generale che regola il mondo organico e che ha presieduto *ab initio* alla formazione delle specie.

È superfluo il dire che in questo ultimo suo lavoro il naturalista inglese ha tutte le qualità che hanno dato tanta forza e valore ai suoi libri precedenti. Una logica stringente, un'abilità impareggiabile d'affermare i fatti e di raggrupparli, una dottrina profonda, un talento speciale d'esposizione che in una bonaria semplicità nasconde l'arte la più consumata. L'uomo considerato ed esposto dal Darwin materialmente e moralmente, anatomicamente, fisiologicamente ed intellettualmente non vi apparisce che una scimmia perfezionata, la qual scimmia prima d'esser tale fu pipistrello, e prima rettile, e se si va più in là e si cerca bene si troverà nel fondo dei mari la cellula primitiva, il proto-organismo da cui, all'origine dei tempi, ogni animale ha dovuto derivare.

I muscoli, i nervi, i vasi sanguigni ed i visceri dell'uomo sono uguali a quelli di qualunque altro mammifero. Il cervello non è una cosa affatto particolare all'uomo; anche in esso è questione di gradi come nel resto, e quell'organo del pensiero segue la stessa legge di progresso degli altri. L'uomo, ci insegna il Darwin, pei caratteri anatomici del suo cervello, è assai più vicino alle scimmie antropomorfe, di quello che queste ultime lo siano, non solamente rispetto agli altri mammiferi, ma a dei quadrumani medesimi. Cotali scimmie manifestano la loro più vicina parentela coll'uomo, avendone già i vizi. Nella serie inferiore non v'è animale così lascivo; esse fumano, bevono caffè, acquavite al pari dell'uomo, hanno le medesime malattie.

L'uomo poi che così superbamente occupa il fastigio del regno animale, nella sua vita d'embrione passa per istati identici e molto simili a quelli degli animali inferiori: nei primissimi tempi non lo si distinguerebbe dall'embrione di qualunque altro che appartenga ai vertebrati. Nell'uomo si ritrovano i rudimenti di organi che in altri mammiferi sono più completi. Dove li ha presi su non per eredità? I muscoli dell'orecchio presentano in alcuni individui un cenno, un ricordo della loro antica funzione; e Darwin racconta aver visto lui un uomo che poteva spingere innanzi le sue orecchie, ed un altro che poteva ritrarle indietro; facoltà che hanno

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 4 pom., il professor Michele Elia continuando il suo corso libero di meccanica agraria seguiterà a parlare *degli erpici*, e passerà quindi a trattare *degli scaloni, cilindri e delle seminatrici*.

Scuola gratuita festiva di lingua francese. — Domenica scorsa, 7 luglio, il prof. D. Giuseppe Drapperi terminava le sue lezioni gratuite festive di lingua francese in un locale dell'Istituto tecnico.

Gli allievi sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza al sullodato professore per l'impegno e l'abnegazione di cui diede prova, impartendo le sue lezioni in tutte le feste indistintamente senz'altro compenso che la soddisfazione che deve procurargli la sua nobile missione.

Gli allievi.

Tratto d'onestà. — L'impronta dei galantuomini non si è ancora perduta. — Un tal Picca Michele, abitante al n. 42, via Arsenale, trovò in piazza Carlo Felice, vicino al porticato della ferrovia, un piego suggellato diretto a Lione, con indicazione debba contenere un'assai considerevole somma in biglietti di banca. Egli si fece carico di tosto consegnarlo al vicino Ufficio di Questura, in via San Quintino, ove il proprietario potrebbe fornire le occorrenti indicazioni che comprovino la legittima proprietà del piego.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle buche postali di Torino nel mese di giugno* 1872:

Pulcinelli Gaetano a Callao.
Brusa Baldassarre a Buenos Ayres.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 luglio 1872.

Brumo Gio. Battista, d'anni 76, di Malvicino (Acqui), cuoco — Pacchiotti Giovanna, id. 19, di Trana — Barra Luigia nata Cortona, id. 21, di Valenza Po — Molina Giovanni, id. 66, di Carignano, tornitore — Darrù Teresa nata Puttero, id. 41, di Avigliana, possidente — Fassino Domenico, id. 48, di Leynì, sarto — Marcocco Caterina nata Fasolio, id. 76, di Rivalta Torinese — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 luglio 1872.

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	736,8	+19,1	14,7	91	15° 7'	N d.	copert.
9 ant.	735,5	+21,9	14,9	76	15° 9'	N E d.	ser. n.
12 m.	734,5	+24,3	13,6	61	15° 17'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	733,5	+25,7	12,4	52	15° 19'	N E d.	n. ser.
6 pom.	732,4	+26,4	12,6	60	15° 18'	N E d.	ser. n.
9 pom.	732,7	+23,6	13,8	64	15° 12	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,9; massima + 26,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 + 18,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 0
Nascere della **Luna** 3 53 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 41 sera
Tramonto, ore 0 47 matt.
Giorno della Luna 11°.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI BARI.
12ª Estrazione — 10 luglio 1872.
Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
475	15	778	48	804	11	802	40	171	48
311	20	658	47	775	61	687	75	537	27
615	20	754	78	218	95	222	39	800	60
582	57	468	30	869	94	578	37	298	13
434	87	750	69	102	48	418	12	680	65

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate.

Serie 069 N. 97 vinse il premio di L. 100,000
» 008 » 95 » » 2,000
» 507 » 09 » » 1,000
» 521 » 89 » » 600
» 402 » 60 » » 600
» 758 » 56 » » 200
» 183 » 02 » » 200
» 485 » 60 » » 200

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
205	51	758	32	405	64	749	69
322	38	879	88	512	03	559	95
194	100	785	05	505	57	527	20

Vinsero il premio di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
245	11	521	01	762	75	460	35	238	100
102	50	106	77	205	76	290	90	068	19
589	57	004	69	860	11	139	77	165	30
832	16	297	40	456	78	083	08	105	94
561	02	877	13	294	95	776	07	384	85
179	11	621	60	010	42	265	33	548	72
501	40	280	88	875	22	671	82	102	11
742	89	284	82	807	75	805	71	358	100
400	07	060	38	298	69	130	02	354	18
169	74	626	98	879	23	464	67	156	79
748	26	803	65	288	29	834	54	248	52
536	47	243	01	261	72	489	25	656	93
54	51	559	78	578	93	245	46	478	32
876	19	870	01	448	51	740	70	148	57
825	79	060	96	782	70	613	71	562	68
598	64	865	03	579	74	591	13	899	07
748	34	838	74	660	70	681	93	517	79
485	98	698	74	155	81	882	59	611	11
874	47	806	76	698	85	572	39	719	68
543	62	517	06	836	71	878	82	545	67
20	03	632	58	742	56	069	91	782	100
105	79	575	92	702	42	888	37	524	56
505	09	537	44	702	62	609	48	590	20
727	76	296	09	665	17	562	98	885	42
233	53	452	36	749	61	516	52	338	13
611	50	455	11	674	18	046	45	007	60
432	63	078	78	780	18	649	19	040	22
810	14	042	37	527	26	762	42	047	72

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1873 in avanti dalla cassa del comune di Bari ed anche dalla Ditta assuntrice **Francesco Compagnoni**, Banchiere in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1872.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI MILANO.

Congresso artistico.

Milano, 11 luglio 1872.

Il Comitato esecutivo si reca a debito di ricordare che, secondo quanto era stabilito all'art. 8° del suo regolamento, relativo al Congresso artistico, pubblicato il 25 decorso febbraio, le domande per esservi inscritto devono indistintamente essere trasmesse alla presidenza del Comitato almeno un mese prima dell'apertura di esso, e nel presente caso pel 4 prossimo agosto quale termine ultimo.

Si avvisa pure che nelle domande devono essere indicate la sezione o le sezioni cui lo iscritto intende appartenere, e che senza codeste condizioni non potrà essere rilasciato il biglietto che darà diritto a quelle ricognizioni della persona o facilitazioni di trasporto che, per avventura, fossero stabilite dalle amministrazioni ferroviarie ed altre.

Del resto si conserva in pieno vigore il regolamento pubblicato, che verrà dato a chi ne facesse richiesta, al pari della nota dei quesiti nell'occasione medesima portata a pubblica notizia.

Il presidente C. Belgiojoso.

Ci scrivono:

Roma, 12 *luglio* (sera).

Mi si assicura cosa che duro fatica a credere, tanto sarebbe enorme. Ed è che il Municipio, invece di agevolare ai cittadini il concorso all'urna, faccia prova di tanto formalismo da rendere difficile l'ottenimento dello scopo anche pei più volonterosi.

Già parlai del rigore con cui si volle l'istanza formale in carta da bollo da chi non andò a farsi iscrivere prima del 9. Ora mi si dice che, dopo aver sollecitato dai ministri i dati occorrenti per la iscrizione d'ufficio degli impiegati aventi diritto al voto, ci si sofistichi sopra tanto che, stringendo il tempo, si arrischierebbe di venire a capo di nulla pel giorno oramai prossimo delle elezioni. La legge ha prescrizioni generali. Nei casi concreti è cosa ridicola di pretendere prove o giustificazioni le quali sono già implicite in altri fatti provati o giustificati.

L'epoca della venuta a Roma, l'ammontare della ricchezza mobile, l'età, sono altrettanti dati che risultano documentati di per sè stessi, quando è identificata la persona dall'impiegato di cui si tratta. Nè è già che si vogliano due pesi e due misure, e che pei clericali si debbano avere maggiori rigori che pei liberali. È il buon senso che deve far capire che certe piccolezze sono affatto destituite di valor pratico, e, come tali, da lasciarsi in disparte.

Sembra intanto che anche i liberali vogliano fare dassenno e bene. Ci sarà qualche frazione estrema, diciamo addirittura il gruppo della *Capitale*, che vorrà candidature estreme, e più accettevoli ai neri che alle persone temperate del partito nazionale. Ma all'infuori di quella gradazione, tutti sono, od almeno si dicono risoluti a procedere con ispirito di conciliazione.

Il circolo Bernini ed il circolo Cavour si sono scambiate già delle spiegazioni su questo proposito, ed è sperabile che la lista dei candidati, la quale si è, per questo appunto, lasciata finora in sospeso, potrà raccogliere il voto di entrambe le frazioni. Si era anche pensato di creare qualche candidatura di nuovi venuti. Ma se fu tosto dismesso il pensiero pel timore, che, trattandosi di uomini meno noti alla cittadinanza romana, ne riuscisse divisa la votazione. Tra i clericali, la concordia dei primi giorni sembra invece alquanto turbata. Quando poche speranze avevansi, si era fatto largo assegnamento sulla probabilità di reclutare adesioni anche in altri campi politici, e ne era venuta fuori una lista di semi-conciliazione.

Imbaldanziti ora dalle facilità trovate nel Municipio e nel Governo, che avevano temuti molto più ostili che non furono, ed avendo potuto far accettare molte più iscrizioni di quanto sarebbe stato di stretto diritto, si vorrebbe da quei signori fare una manifestazione più spiccata. Si pronunziano nomi che personificano quanto di peggio può ricordare l'antico regime; ed anzi alcuni di quei signori, usi ad agitarsi, sono venuti in città dalle provincie ove se ne stavano appartati. Non mi stupirebbe che al partito gesuitico del Vaticano già rincrescesse di essersi cacciato nella lotta, l'esito della quale potrebbe essere per esso una grande disfatta.

Si annunzia che il Governo abbia scelto il professore Delfino, dell'Istituto forestale di Vallombrosa, uomo assai dotto nelle scienze naturali, perchè parta colla *Garibaldi*, fregata destinata a un lungo viaggio di circumnavigazione. Il comando del bastimento sarebbe affidato al capitano di vascello Del Santo, già direttore del personale al Ministero della marina.

Il Papa nominò segretario dei Brevi apostolici il cardinal Fabio Maria Asquini, in luogo del defunto cardinale Clarelli Paracciani. Il nuovo segretario dei Brevi è nato a Fagnano (Udine) il 14 agosto 1802; e fu fatto da Gregorio XVI, il 22 gennaio 1844, cardinale diacono, col titolo di Santo Stefano al Monte Celio.

Ecco un aneddoto edificante che scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« È stato colpito di mandato di cattura e effettivamente arrestato, un impiegato subalterno del Ministero della pubblica istruzione addetto al Gabinetto dell'ex-segretario generale Cantoni, il quale impiegato, abusando della sua posizione, decorava gl'ingenui che a lui si rivolgevano invece delle persone alle quali realmente i suoi superiori concedevano le distinzioni cavalleresche. Ricevendo danari, probabilmente col pretesto di una efficace raccomandazione, egli sostituiva poi sui diplomi magistrali i nomi di coloro che si rivolgevano a lui ai nomi dei veri decorati. Tale almeno è l'accusa. In casa sua è stata trovata una somma molto superiore ai suoi mezzi, frutto probabile di quel traffico. Egli è giovane al disotto della trentina, e nasce da onestissima e civile famiglia toscana.

« Non so se fosse più briccone l'impiegato o più gonzi quelli che pagavano! »

La *Gazzetta di Mantova* annunzia che l'on. generale Gabutti di Bestagno sta per fare un viaggio nella Germania con lo scopo di visitare il teatro della guerra del 1870.

LA BANDA DELLA TAILLE.

VI.

Apertasi l'udienza dell'11 corrente, il signor Soubrat, sostituito del procuratore generale, comincia la sua requisitoria rendendo omaggio al consigliere Seymard, per lo zelo e talento da lui spiegati nell'istruzione delicata e difficile del processo; rammenta in seguito gli antecedenti di ciascun accusato per spiegare in qual modo, mediante la combinazione dei loro caratteri e delle loro tristi qualità, formossi il riavvicinamento di quegli uomini e la loro banda.

Dalla sua origine quella banda fu semplicemente un'associazione di ladri. Il solo Fontana aveva fatto parte della banda del Coda. Ei conservossi semplicemente ladro fino al giorno in cui strinse amicizia con Garbarino e con Galetto. Da quel punto operossi una trasformazione: Fontana fu sempre il capo della banda, ma da semplice ladro diventò assassino.

L'udienza del pomeriggio dello stesso giorno è occupata dalla requisitoria dell'avv. generale Clapier; questi prende la parola per sostenere l'accusa degli assassini: dopo alcune parole d'esposizione, dice che questo processo va diviso in tre periodi, e che si occuperà di quello che ha principio al 19 agosto e termina al 4 novembre, ed ha per esordio l'uccisione del guardiano del ponte di Mallemort, avvenuta il 4 maggio 1871.

In quel giorno effettivamente comincia la serie dei delitti di sangue commessi dalla banda della Taille, che fino ad un tal punto erasi limitata a rubare.

Il contegno degli accusati, durante la requisitoria del sig. Clapier, è quello di persone che non conoscono punto nè si curano di conoscere la gravità della loro situazione; tutti ostentano una specie d'indifferenza stupida; la sola vedova Pourrian sembra aspettare il verdetto con rassegnazione.

L'avvocato generale fa un quadro molto commovente del dramma di Lure, e dimostra quale parte abbiano realmente rappresentata gli assassini ne' vari delitti commessi.

Egli spera che i giurati, convinti della colpabilità degli accusati, non esiteranno punto a pronunziare un verdetto coscienzioso e giusto.

Il Ministero Pubblico conchiude domandando la pena capitale per Galetto, Dondero, Trinchieri e la donna Arese, ed accordando le circostanze attenuanti per gli altri accusati.

CORRIERE DEL MATTINO

Veniamo informati che il Ministro della pubblica istruzione ha indirizzato ai Consigli scolastici del Regno una importante circolare.

Il Ministro scrive che molti professori e padri di famiglia gli hanno esposto la convenienza di far terminare l'anno scolastico un mese prima, in luglio cioè, anzichè in agosto.

Il Ministro ripete gli argomenti addottigli per provare l'utilità di questo mutamento, e si può facilmente immaginare quali sieno. In luglio il caldo è grande, si studia di malavoglia e la salute patisce: in luglio si fanno cure di varie specie e gli scolari non possono profittarne, ecc.

Non sarebbe alieno il Ministro dall'acconsentire alla proposta fattagli: ma ci pone una condizione, che è giustissima; anticipando la chiusura dell'anno scolastico, bisogna che ne venga anche anticipata l'apertura d'una somma di giorni uguale; sicchè l'anno scolastico che è già breve, non venga ad essere abbreviato anche più.

Il ministro domanda, crediamo, ai Consigli scolastici di manifestare la loro opinione sulla questione e di raccogliere quelle dei professori e dei padri di famiglia.

Noi crediamo che questi non potranno che appoggiare l'innovazione proposta. L'anticipazione dell'apertura dell'anno scolastico ha, ben vero, questo inconveniente, che molte famiglie in ottobre sono in villeggiatura e che sarà un imbarazzo per loro il dover mandare i giovanetti a scuola; ma è vero altresì che in luglio si studia male e che, più che nello ottobre, bisogna che i giovanetti siano liberi in luglio per poter andare ai bagni od alle acque. (*Corriere di Milano*).

---

così bene tanti dei nostri fratelli inferiori animali.

Darwin paragona eziandio la potenza intellettuale della scimmia a quella dell'uomo; e non vede che quistione di gradi. Cerca in tutta la serie animale e mostra la comunione di certi istinti, dell'emozione, della curiosità, dell'imitazione, dell'attenzione, della memoria, del senso morale, ecc. Originali e nuove quanto mai, e se non affatto incontrovertibili, assai speciose, sono certe sue idee intorno alla moralità, cui se il tempo e lo spazio ce lo concedessero, vorremmo qui discutere. Insomma come nel fisico, così nell'intellettuale, egli scorge una immensa unità in cui si contengono le tante varietà venutesi man mano esplicando sotto l'impero delle circostanze che determinarono la scelta naturale dei procreatori.

È questa l'ultima parola della scienza? Può dirsi che siasi messa così la mano sulla verità e che sia questa proprio la luce a cui si debbano illuminare tutti i misteri della creazione organica? Aimè! L'uomo non potrà forse mai arrivare ad una tanta certezza; e la speciosa, probabilissima teoria darwiniana non è così bene corazzata da tutte parti che non lasci più alcun debole punto agli assalti degli avversarii.

Ammesso pure e la concorrenza vitale e la scelta che ne deriva e la produzione negli organismi di variazioni accidentali che poi si trasmettono per eredità, si domanda poi se tuttavia da questi fatti è legittimato il Darwin a trarne tutte le assolute conseguenze ch'ei ne deriva. Si nota che le variazioni al tipo primitivo possono mantenersi ed anche aggravarsi durante alcune generazioni in qualche individuo, ma che le leggi medesime della eredità tendono sempre anzi a ricondurre le forme al tipo originale anteriore: e non ci pare dimostrato in nissun modo ciò che il Darwin è costretto ad affermare come verità, che cioè la divergenza delle modificazioni organiche venga sempre esagerandosi. Bene avvertendo che in ciò sta il punto più debole della sua dottrina, il naturalista inglese, con una cura speciale ha raccolto e schierato accortamente in una cercata abbondanza tutte le prove e semi-prove che possono sostenere come la scelta naturale debba aver per conseguenza questa esagerazione delle variazioni. Ma con tutto ciò egli ammassa delle probabilità, non giunge a stabilire una dimostrazione diretta.

Questa benedetta scelta naturale, che è il perno di tutto il sistema, non fu ella esagerata nella sua azione, nelle sue conseguenze? Non se n'è fatto una bacchetta magica, un motto cabalistico che tutto deve spiegare, che pretende atteggiarsi all'assoluto senza degnarsi di sempre spiegare i suoi titoli? Là si fa una imitazione in grande e con mezzi immensi della scelta artificiale; ma quest'ultima agisce mercè l'intervento d'una volontà bene stabilita ed affatto estranea alle leggi normali della produzione ordinaria; e questa volontà deve esercitarsi ed aver parte essenziale nella riproduzione durante parecchie generazioni, perchè v'imprima un carattere preciso colla variazione, e questa possa riuscire fissata: ed ancora, se cessano di poi le cure di tale volontà estrinseca, si vede pur sempre la tendenza di ritornare ai tipi anteriori, ripigliare il suo predominio. Nella scelta naturale, dove si può trovare l'azione d'un qualche cosa di simile?

Di più si trovano in alcuni gruppi dei caratteri che si possono chiamare indifferenti, perchè non recano all'individuo alcuna superiorità per la lotta della vita. E come allora e perchè avvenne che cotal variazione si radicasse? Qual legge allora governava codesta scelta naturale? Questi caratteri indifferenti che sfuggono ad ogni legge d'evoluzione, non dimostrano che accadono delle variazioni a cui non si possono applicare i principii del darwinismo?

A molti adunque che ammettono bensì l'influenza della scelta naturale nel *transformismo*, pare tuttavia che nel sistema del Darwin quest'influenza sia esagerata e che ad altri agenti di conserva debbasi attribuire la importanza degli effetti. Anche il Darwin, a dir vero, ammette come concorrenti alla trasformazione, il mezzo ambiente, la scelta sessuale, ma li schiera fra le cause affatto secondarie. E forse in ciò sta il torto di quella speciosa dottrina.

La soluzione del mistero organico recata in mezzo dal naturalista inglese, non può forse render conto esatto di tutte le metamorfosi che presenta la serie organica; pare che vi occorra qualche cosa di più che la scelta naturale, una forza più potente e diremo quasi più determinata per imprimere alle specie dei caratteri così spiccati: nè tutti possono trovare che la dottrina darwiniana spieghi sicuramente mutazioni così radicali e profonde quali si osservano nella natura. Forse esisteranno delle condizioni biologiche speciali che la scienza non ha tuttavia scoperte, per cui restano modificate quasi in una le nuove generazioni d'una specie. Così pare che si abbia una relazione fra l'età del nostro globo e la statura degli animali e dei vegetali ed il grado di complicazione degli organismi. Quando le molecole organiche costitutive erano più facilmente assimilabili, quando il carbonio, l'azoto, l'idrogeno e l'ossigeno erano in tanta abbondanza liberi nell'atmosfera da essere assorbiti dalle piante e dagli animali, lo sviluppo degli esseri dovette arrivare al massimo, e ci fu il periodo degli animali e dei vegetali enormi. La scelta del Darwin sembra che non abbia da che fare in codesta trasformazioni che dipendono dallo stato del globo, dalla composizione dell'atmosfera.

La durata della specie non si direbbe così subordinata alla durata della condensazione sulla terra delle sostanze che erano in sospensione nella sua atmosfera primitiva? A ciascun grado di raffreddamento corrispose una condensazione, un deposito di terreno, e secondo la gravità di tal fenomeno meteorologico primordiale, avvenne più o men grave una divergenza nella fauna e nella flora da quelle precedenti.

L'evoluzione dunque degli organismi si può dire abbia seguito parallelamente quella del nostro globo, l'una diventando la conseguenza, il complemento dell'altra; le specie complicandosi, quanto più si veniva purificando il mezzo ambiente.

Quando il globo fu a tal punto che negli organismi animali aveva da manifestarsi quel grado superiore d'intelligenza che si accompagna colla coscienza comparve l'uomo. È la scelta naturale che accoppiando i gorilla e gl'ilobati più intelligenti lo produsse? Oppure è la forza fatale dell'ambiente che ne cagionò lo sbocciamento? O sono tuttedue le cause? La scienza non dà che induzioni, ed è permesso ancora alla fantasia la soddisfazione delle ipotesi.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 13:

« Se siamo bene informati si sarebbe deciso di seguire l'esempio degli altri Stati e di tenere permanentemente anche noi degli *addetti militari* alle principali nostre legazioni all'estero, come già da più mesi ne abbiamo uno a Berlino, il maggiore di stato maggiore Mocenni. Ora si tratterebbe di mandarne altri a Vienna, Parigi, Madrid e Pietroborgo. Per le tre prime legazioni si danno come prossime le destinazioni dei luogotenenti colonnelli di stato maggiore Rossi Celestino e Pozzolini e del luogotenente colonn. di cavalleria Avogadro di Colobiano. »

Dal campo di Somma abbiamo le seguenti informazioni intorno alle grandi manovre che si eseguiranno sotto l'alta direzione del principe Umberto.

Queste grandi manovre comincieranno il 18 agosto per finire col 31 dello stesso mese; e si svilupperanno sul Ticino, nel terreno compreso fra Arona e Oleggio.

Il concetto generale delle operazioni sarebbe questo:

Un corpo d'esercito di due divisioni, sotto gli ordini del luogotenente generale Casanova scende in Italia dal Sempione allo scopo di dirigersi per la via più breve su Milano, occupando l'alta Lombardia.

Una forte divisione, sotto agli ordini del luogotenente generale Piola Caselli, riceve ordine di portarsi a contrastare la marcia del corpo d'esercito invasore, coprendo sempre Milano.

Comprenderete facilmente come questo semplice e chiaro concetto può dar luogo a belle e svariate operazioni.

Il primo concentramento delle divisioni del corpo Casanova si eseguirà il 17 e il 18 agosto tra Domodossola e Ornavasso. Saranno gittati due ponti sul Ticino, a Sesto Calende l'uno, e l'altro un po' più a valle.

Si dice che a queste grandi manovre assisteranno parecchi ufficiali di estere potenze.

Il reggimento dei volontari di un anno continuerà a far parte della divisione Piola, la quale sarà inoltre aumentata di un reggimento di cavalleria (il 4°) e di tre batterie d'artiglieria.

La fregata-trasporto da guerra francese *La Guerrière*, la quale faceva vela per la Nuova Caledonia coi comunisti deportati in quelle remote contrade, giunta alle isole del Capo Verde ricevette un dispaccio, trasmesso col telegrafo sottomarino, che le ordinò fermarvisi fino a nuove istruzioni.

Fra quei deportati trovasi, com'è noto, Enrico Rochefort, e pare che quell'improvvisa fermata della *Guerrière* si debba attribuire alla decisione del Governo francese di commutare la pena della deportazione, al celebre giornalista, in quella del bando perpetuo.

Una tale commutazione di pena dovrebbesi alle preghiere fatte da Victor Hugo e da Edmond About presso Thiers. Un dispaccio del *Daily-News* conferma la notizia.

Corre la voce che il Ministero di guerra voglia traslocare da Modena a Firenze la scuola militare di Modena, e ciò perchè gli ufficiali imparino a parlare l'italiano.

La ragione è più speciosa che valevole. Non sarà il poco soggiorno che faranno in quella città che insegnerà loro la lingua, se non istudiano: potranno tutt' al più impararvi qualche idiotismo fiorentino che poi useranno come fioretti di lingua: e se studiano possono imparare l'italiano anche a Modena.

Leggesi nella *Lombardia*:

« Possiamo confermare che la notizia riferita da alcuni giornali, che il conte Torre vada prefetto a Napoli, è priva di fondamento. È bensì vero che egli partirà in congedo tra giorni per la cura balnearia. »

LA REPUBBLICA IN FRANCIA.

Nella seduta del 13 corrente dell'Assemblea nazionale nacque una quistione piuttosto grave intorno alla forma di governo. L'incidente è così narrato nei rendiconti di quella seduta:

.... *Il Presidente della Repubblica.* — Noi non siamo qui venuti come autori di rivoluzioni; noi siamo invece de' riparatori, per quanto lo si può essere nel limite molto ristretto delle nostre forze, noi siamo riparatori di rivoluzioni. (Benissimo! benissimo! a sinistra).

Noi dobbiamo resistere al disordine sotto qualunque forma si presenti. E quando io parlo di disordine, non si tratta già soltanto di quel disordine violento, grossolano, sanguinoso che si manifesta nelle piazze; noi abbiamo provato che per questo sappiamo essere implacabili, nè ci arresteremmo che davanti alla sottomissione assoluta (Benissimo! Movimenti diversi).

Ma noi combatteremo pure il disordine morale, il disordine nelle idee, il disordine nelle dottrine, il disordine nei cattivi principii di amministrazione...

Sig. Di Belcastel. — A tale proposito, voi avete da far tutto!

Presidente della Repubblica. — Ma, signori, voi ci avete pur dato una forma di governo che si chiama Repubblica... (Sì! sì! a sinistra. — Applausi).

Sig. Di Carayon-Latour. — No! no! giammai!

Molte voci a destra: No! no!

Sig. Langlois. — Come no! E le leggi che voi avete votate?

Sig. Princeteau. — Non esiste alcuna forma definitiva di governo!

Il colonnello de Chadois. — Sì! Sì!

Presidente della Repubblica. — Io vi domando in grazia, signori.....

Il conte di Rességuier. — Noi vi richiamiamo al patto di Bordeaux! (*Agitazione*). E gl'impegni assunti sul vostro onore quando vi abbiamo nominato capo del potere esecutivo?

Il barone Chaurand. — Noi non vi abbiamo confidato alcuna forma di Governo. (*Rumori crescenti*). Quando noi abbiamo costituito il potere esecutivo a Bordeaux, fu espressamente convenuto che la forma di Governo sarebbe riservata.

(*Molti rappresentanti si alzano da destra e da sinistra, apostrofandosi tra loro con vivacità*).

Presidente della Repubblica. — Calmatevi, signori!

Barone di Chaurand. — Voi solennemente vi obbligaste di rispettare la riserva impostavi dall'Assemblea.

A sinistra: *Voi non avete la parola! — All'ordine! All'ordine!*

Visconte d'Aboville. — A Bordeaux ci fu giurato, al cospetto della storia, che nulla sarebbesi fatto per pregiudicare la forma di Governo.

Barone di Chaurand (cercando dominare il chiasso colla voce). — V'ha un contratto tra l'Assemblea ed il capo del potere esecutivo. L'Assemblea lo ha fedelmente osservato, e voi lo violate, mettendo innanzi la Repubblica, che noi non abbiamo accettata, che noi non accettiamo! In nome del patto di Bordeaux, noi vi domandiamo che ritiriate quest'asserzione: avervi noi affidato una forma di Governo che si chiama Repubblica! (*Il rumore aumenta*).

Visconte di Lorgeril, alzandosi. — La Repubblica ci ha dato la Comune!

Presidente della Repubblica. — Calmatevi, signori, ve ne supplico. Se mi permetteste di terminare la mia frase, vedreste... (Nuove interruzioni).

Marchese di Franclieu. — Voi non avete il diritto d'imporci la Repubblica, e noi abbiam diritto di protestare contro di voi!

Presidente della Repubblica. — Finirò in poche parole, se mi lasciate terminare. L'onorevole preopinante parlò del mantenimento dell'ordine; permettetemi ch'io pure ne parli, e vedrete con quale intenzione ne tengo proposito. Io non ho voluto per nulla, colle mie espressioni, sorprendere o fare violenza alla vostra fede politica, che conosco e profondamente rispetto; volli soltanto parlare di un fatto attuale, della forma del Governo...

Sig. Dahirel. — Non è che provvisoria!

Presidente della Repubblica. — Ma, signori... (*Nuove interruzioni*). Signori, quando l'uomo che vi sta dinanzi non ha alcuna intenzione di risvegliare le passioni politiche...

Un membro a destra. — Lo fate senza volerlo!

A sinistra. — All'ordine! All'ordine!

Presidente della Repubblica. — Ripeto, signori, ch'io non intendo per nulla di sorprendere la vostra fede, ch'io conosco, ch'io rispetto profondamente...

Sig. Princeteau. — Dite: il nostro diritto!

Presidente della Repubblica. — Signore, spero non avrete la pretesa di insegnar le frasi all'oratore; e siccome io nulla dissi che possa offendervi, voi non avete alcun diritto d'interrompermi.

Sig. Princeteau. — Io ho la pretesa di non lasciarmi confiscare il mio diritto nè quello dell'Assemblea.

Sig. Emmanuel Arago. — Un questore dovrebbe mantener l'ordine!...

(Esclamazioni e risa a destra. — È vero! è vero! a sinistra).

Presidente. — Signori, vi prego di lasciar parlare il Presidente della Repubblica (Benissimo! a sinistra). Oramai troppo viva e troppo a lungo durò quest'agitazione.

Presidente della Repubblica. — Io rispetto la fede di tutti; conosco troppo gli uomini, e i tempi e i varii partiti, per non aver imparato a rispettare tutti quando sono sinceri, e soprattutto quand'essi fanno parte di un'Assemblea nella quale noi ci adoperiamo, rivolgendoci alla parte moderata di tutte le opinioni per formare una maggioranza governativa.

Io non vorrei offendere alcun'opinione, soprattutto a destra. Ma senza alcuno scoppio d'ira, lasciatemi ripetervi ciò che pure si è detto tra noi: « Vuolsi la Repubblica? si è detto. Sia pure, ma la Repubblica conservatrice! » (Rumori a destra — Benissimo! a sinistra).

Ebbene, spetta alla Provvidenza, o signori, più grande di noi, più assennata di noi, più calma di noi, il decidere sulla forma dei governi. Opporsi ai decreti della Provvidenza sarebbe assurdità. Io non ho questa pretesa. Pertanto io vi dico: Per conto nostro, fintantochè noi resteremo sotto questa forma di governo (Rumori) — io non so quale sarà la forma futura del governo; — ma se per essa io potrò fare qualche cosa, io mi adopererò sempre per mantenere la Repubblica conservatrice, sì! la Repubblica profondamente conservatrice! (Lunghi applausi e vive acclamazioni a sinistra — Proteste clamorose a destra).

Il ministro Simon ha sospeso con un suo ordine di interdetto le conferenze pubbliche che il signor Roussel stava facendo nel dipartimento dell'Oise sull'insegnamento popolare. Il Roussel sosteneva l'istruzione obbligatoria, laica e gratuita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Praga, 13 *luglio*.

Furono fatti parecchi arresti e perquisizioni domiciliari, essendosi scoperta una cospirazione contro il governatore Koller.

Aden, 13 *luglio*.

È passato oggi il piroscafo italiano *Arabia* da Bombay, diretto per Genova.

Annover, 14 *luglio*.

Quattrocento austriaci, arrivati per prender parte al tiro nazionale, furono ricevuti festosamente.

Atene, 13 *luglio*.

La dimissione del ministro della giustizia venne accettata.

I ministri di Francia e d'Italia domandano la pronta ricompera delle miniere del Laurion per 16 milioni di franchi.

Atene, 14 *luglio*.

Il contratto per la ricompera delle miniere del Laurion per 16 milioni è conchiuso. In seguito al rifiuto di Cumunduros di prestare al Governo il concorso del suo partito in questo affare, i ministri della marina e del culto sono dimissionarii.

Londra, 14 *luglio*.

Il Parlamento sarà probabilmente prorogato al 6 di agosto.

Lisbona, 14 *luglio*.

Notizie da Rio Janeiro recano che il Brasile decise di non ricevere il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Il Brasile attende l'arrivo di munizioni da guerra dall'Europa. La causa della contesa è la non esecuzione del trattato del Paraguay.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 luglio ore 10 10 ant.

Ricevuto a TORINO ore 12 10.

Il Comitato elettorale liberale, costituitosi per iniziativa del Circolo *Cavour*, facendo appello alla conciliazione, confermasi che gli altri Comitati faranno adesione. Sembra prevalga il concetto di scegliere dei candidati esclusivamente romani.

La polizia arrestò due giovani supposti autori del petardo fatto scoppiare in Piazza Navona.

FATTI DIVERSI

La coda al processo Agnoletti. — A Milano si trovavano in un'osteria alcuni giovani fra i quali vi erano due laureati in medicina. Questi erano stati interpellati dagli altri sulla probabilità che l'Agnoletti potesse venire giudicato da un'altra Corte d'Assisie e sul valore delle perizie mediche che avevano avuto luogo durante il processo. Uno dei due giovani medici volse in burla alcune teorie esposte dall'illustre dottor Verga sulla pazzia morale; il compagno gli rispose con vive parole e con un crescendo di frasi insultanti; nacque una lite cui presero parte anche gli astanti.

Noi non vogliamo dire di più sui particolari della rissa perchè torto e ragione stavano da una parte e dall'altra: ma non possiamo tacerne il funesto esito finale.

Certo Vittore R., studente di studio, rimase ferito da un colpo di coltello e riportò una larga ferita alla testa per un colpo di bottiglia certo Ettore P., uno dei giovani medici.

Il fatto fu tosto denunciato all'autorità la quale informa alacremente.

Una tragica fine chiudeva domenica verso le cinque antimerid. a Pavia un triste dramma incominciato dieci mesi sono. L'anno scorso il sette settembre toglievasi miseramente la vita con un colpo di revolver certa signora Menzza, maritata al signor Michele Zerbi, agiato possidente di questa città. Domenica mattina, alle 5 ant., presso il camposanto, fuori Porta Cremona, il sig. Michele Zerbi facevasi saltare le cervella con un colpo di revolver. Dell'infelice famiglia non rimane che una signorina dai quindici ai sedici anni.

Dopo la tragica fine della moglie il signor Zerbi era diventato assai irascibile e taciturno. Fino da qualche giorno indietro il Zerbi presentavasi al negozio di un marmista commettendogli per sè un monumento sepolcrale preciso a quello della moglie, da compiersi entro tre mesi, con forte multa per l'artista nel caso di ritardo. E perchè del fatto di questa commissione, come direbbe un notaio, constasse in buona e valida forma, egli aveva steso le condizioni tutte in una scrittura fatta in doppio originale, ritenutone uno per sè e l'altro per il signor C. marmista.

Mille congetture si fanno su questo luttuoso avvenimento, ma di fronte ad un sepolcro tuttora aperto, ci guardo bene di riferirne una sola.

Flotta italiana. — Prospetto del naviglio corazzato al 1° gennaio 1872:

Navi	Cav.	Cannoni	Equipaggi	Tonn.
Re di Port.	800	— 20	— 550	— 5700
Roma	900	— 17	— 550	— 5700
Venezia	900	— 12	— 550	— 5700
Prin. Amedeo	900	— 12	— 550	— 5780
Palestro	900	— 12	— 550	— 5780
Ancona	700	— 10	— 484	— 4250
R. Maria Pia	700	— 10	— 450	— 4250
Castelfidardo	700	— 10	— 484	— 4250
San Martino	700	— 10	— 484	— 4250
P. Carignano	600	— 7	— 440	— 4086
Messina	600	— 7	— 440	— 3968
Conte Verde	600	— 7	— 440	— 3968
Affondatore	700	— 2	— 290	— 4070
Terribile	400	— 16	— 356	— 2700
Formidabile	400	— 16	— 356	— 2800
Varese	300	— 5	— 250	— 2000
Audace	70	— 1	— 70	— 642
Risoluta	70	— 1	— 70	— 642
Alfr. Cappell.	70	— 1	— 70	— 642
Fae di Bruno	70	— 1	— 70	— 642
Guerriera	150	— 12	— 200	— 1850
Voragine	150	— 12	— 290	— 1850
(*Navi* n. 22)	11380	— 201	— 7036	— 75384

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica sulla nostra piazza si può riassumere in queste parole: calma, e ribasso di 4 a 5 lire nei prezzi. Non avremmo quindi che replicare quanto dicemmo nel nostro bollettino di lunedì scorso.

Le sole qualità che godono di qualche favore sono le classiche, ma anche in queste si constatò scarsità di contrattazioni e gli affari si limitarono alla merce pronta. In generale vi è poca fiducia nel sostegno, ed è perciò che le operazioni a consegna sono affatto abbandonate.

I cascami in discreta vista, ma i prezzi fanno prova di poca fermezza.

I doppi filati di buone filature sono tenuti da 33 a 35.

Le quotazioni fatte alla nostra Borsa sono:

Organzini	26¦28	Piem. prop.	L. 136	»
»	20¦24	Piem.	» 132	»
»	20¦22	»	» 131	»
»	28¦32	»	» 118	»
Greggie	11¦13	Piem. prop.	» 110	»
»	11¦13	altre prov.	» 108	»
Strafilati	19¦22	altre prov.	» 132	50
»	20¦22	Piem.	» 134	50
»	20¦25	altre prov.	» 120	»

Milano ebbe una settimana poco animata, per la mancanza di ordini dall'estero e per la poca disposizione ad operare.

I pochi affari che si conclusero furono in qualità correnti a prezzi che non possono servire di norma, ma che però segnarono alcuni franchi di facilitazione. Alla chiusura dell'ottava venne notificata la vendita di un lotto greggia Milanese bella e corrente a consegna 11¦13, a lire 132.

Quanto ai cascami continuò anche in questa settimana l'astensione da parte dei compratori di struse, malgrado che i filandieri fossero disposti a qualche riduzione nelle loro pretese. Nei galettami da L. 5 a 5 30 e nelle galette forate belle da 18 a 13 si mantenne invece ancora la buona domanda.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche		1ª	L. 19 —	20 50
»	»	2ª	» 15 50	17 50
»	»	3ª	» 14 —	16 —
»	»	4ª	» 9 50	11 50
Galette forate gialle		1ª	» 18 —	19 —
»	» verdi	1ª	» 17 —	18 —
»	»	2ª	» 13 50	15 50
Fiocco puro reale		1ª	» 31 —	34 —
»	»	2ª	» 28 —	30 —
»	mazzuolo	1ª	» 22 —	24 —
»	»	2ª	» 18 —	20 —
»	»	3ª	» 13 —	15 —
Galettami		1ª	» 4 50	5 —
»	»	2ª	» 3 50	4 50
»	»	3ª	» 2 —	3 —
Doppi in grana		1ª	» 7 50	7 75
»	»	2ª	» 7 —	7 50
Strazze Chinesi			» 21 —	23 —
»	mazzuolo		» 18 —	18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	. . . . Balle	252
Lavorate	. . . . »	241

Totale . . Balle 493 del peso complessivo di . . . . chilog. 37,020 contro balle 517 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 42,435

Differenza in meno chilog. 4,815

La situazione di Lione è identica a quella delle altre piazze di consumo, colla differenza però che se la calma ha predominato e gli affari furono pochissimi, i prezzi si mantennero abbastanza fermi ed al chiudersi della settimana parve vi fosse tendenza ad un miglioramento.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

160 balle organzini, 127 trame, 186 greggie, 194 pesate, del peso complessivo di chilog. 45,748, contro 53,411 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 268 balle di sete europee e 399 di asiatiche.

Cereali. — Nelle provincie francesi i prezzi continuano nella via del ribasso e i mercati presentano poco interesse.

Le farine 8 marche invece erano a Parigi, il 13 luglio in buona tendenza, pagandosi da L. 73 25 a 73 75.

Marsiglia 13, mercato più animato con la vendita di 27,300 ettolitri, di cui 500 Tuzelle Africa 128¦124 a L. 37 dispon.; 4000 Richelles rosso 130¦126 a 38 50 id.; 1920 Irka Azoff 127¦121 a 36 id.; 3200 Berdianska 128¦123 a 37 id.; 9600 id. 125¦123 a 36 75 des. settembre e ottobre; 3200 Richelles rosso 130¦126 a 38 50 id.; 3200 id. id. 130 126 a 39 id.; 4600 Tuzelle Oran 128¦123 a 37 60 mercato fermo su settembre e ottobre. Il tutto per 100 litri sc. 1 p. 0¦0 al deposito.

I mercati inglesi in migliore tendenza.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 13 luglio.

Frumento all'ettolitro		L. 27 40	a 29 45
Id. vecchio	»	» 30 80	a 32 85
Granoturco	»	» 19 15	a 20 90
Segala	»	» 17 10	a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)		» 33 55	a 37 —
Riso pagl.	(idem)	» 34 55	a 36 35
Avena	(idem)	» 6 10	a 7 —

SITUAZIONE

DELLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 22 giugno 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	110,595,538 71
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,522,705 47
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	47,450,750 »
Portafoglio »	290,184,542 30
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	41,727,629 78
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 a 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	650,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,028 10
Immobili »	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente »	361,112 56
Azionisti, saldo azioni »	13,527,000 »
Debitori diversi »	23,926,104 63
Spese diverse »	5,070,782 14
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	400,000 »
Depositi volont. liberi »	414,809,371 45
Depositi obbligatori e per cauzione »	12,088,435 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	18,021,360 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,500,450 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	250,603,545 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	6,357,900 »
Idem presso la Banca Toscana »	116,500 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	128,604,400 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	12,603,667 86
Id. in titoli presso il Debito Pubblico »	5,602,214 44
Id. in Cassa »	5,015,512 »
	L. 2,126,022,758 58

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	380,515,694 60
Id. delle finanze dello Stato »	650,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	47,450,750 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	30,595,609 92
Idem non disponibile »	1,109,011 55
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	8,727,871 06
Id. (non disponibile) id. »	45,163,064 31
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	7,557,084 02
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	557,006 73
Dividendi a pagarsi »	59,260 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	1,347,861 03
Creditori diversi »	35,062,917 09
Risconto del semestre precedente »	806,540 21
Benefizi del semestre in corso »	4,247,809 93
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	427,797,206 71
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	270,125,305 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0¦0 »	73,323,300 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0¦0 dep. pel cambio »	61,843,300 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione »	10,797,726 44
	L. 2,126,022,758 58

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	1,576,180 52
Portafoglio	aumento	»	10,282,741 92
Anticipazioni	dimin.	»	4,174,712 38
Depositi	aumento	»	922,843 32
Biglietti circol.	id.	»	3,498,128 »
Conti disp.	dimin.	»	1,021,748 67
Id. non dispon.	id.	»	2,640,988 43
Biglietti a ord.	id.	»	1,757,773 01
Benefizi	aumento	»	240,054 43

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 50 sulla borsa precedente.

L'aumento sembra prenda vigore su tutte le piazze ed anche sulle azioni industriali.

Rendita fine 72 80 73.

Banca di Torino fine 180.

Lavori pubblici 605.

Il solo Prestito Nazionale rimane stazionario a 76 90 77 senza cartella di premio.

Oro 21 70 ricercato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*).

BORSA DI TORINO.

15 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0¦0. C. d. matt. in c. 72 70 80 90 95 95 (72 80) 72 67 1¦2 70 95 (72 75), in liq. 72 90 95 73 05 p. 31 luglio.

Corso legale 72 80.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. Senza cart. di premio 71 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 377 50, in liq. 377 50 378 376 25 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. ex-dividendo, 1ª emiss. 840 840 842, in liq. 850 (841 25 2ª emiss.) p. 31 luglio, 855 p. 31 agosto.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 602 50, in liq. 601 605 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 220.

Pezza d'oro da L. 20, 21 70 a 21 68.

CAMBI	a vista dem. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera (*)	108 25	108 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	222 —	228 50
Lione (**)	108 40	108 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 25	27 27 1¦2

(*) Sconto 4 1¦2 p. 0¦0. (**) id. 5. (***) id. 3.

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 4 pom., il prof. Michele Elia continuando il suo corso libero di meccanica agraria seguiterà a parlare *degli erpici*, e passerà quindi a trattare *degli scaloni, cilindri e delle seminatrici*.

Scuola gratuita festiva di lingua francese. — Domenica scorsa, 7 luglio, il prof. D. Giuseppe Drapperi terminava le sue lezioni gratuite festive di lingua francese in un locale dell'Istituto tecnico.

Gli allievi sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza al sullodato professore per l'impegno e l'abnegazione di cui diede prova, impartendo le sue lezioni in tutte le feste indistintamente senz'altro compenso che la soddisfazione che deve procurargli la sua nobile missione.

Gli allievi.

Tratto d'onestà. — L'impronta dei galantuomini non si è ancora perduta. — Un tal Picca Michele, abitante al n. 42, via Arsenale, trovò in piazza Carlo Felice, vicino al porticato della ferrovia, un piego suggellato diretto a Lione, con indicazione debba contenere un'assai considerevole somma in biglietti di banca. Egli si fece carico di tosto consegnarlo al vicino Ufficio di Questura, in via San Quintino, ove il proprietario potrebbe fornire le occorrenti indicazioni che comprovino la legittima proprietà del piego.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle buche postali di Torino nel mese di giugno* 1872:

Pulcinelli Gaetano a Callao.
Brussa Baldassarre a Buenos Ayres.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 luglio 1872.

Bruno Gio. Battista, d'anni 76, di Malvicino (Acqui), cuoco — Pacchiotti Giovanni, id. 19, di Trana — Berra Luigia nata Cortona, id. 21, di Valenza Po — Molina Giovanni, id. 66, di Carignano, tornitore — Darrù Teresa nata Puttero, id. 41, di Avigliana, possidente — Fassino Domenico, id. 48, di Leyni, sarto — Marocco Caterina nata Fasolio, id. 76, di Rivalta Torinese — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 luglio 1872.

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	736,6	+10,1	14,7	91	15° 7'	N d.	copert.
9 ant.	735,6	+21,9	14,9	76	15° 9'	N E d.	ser. n.
12 m.	734,5	+24,3	13,6	61	15° 17'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	733,5	+25,7	12,4	52	15° 19'	N E d.	n. ser.
6 pom.	732,4	+26,4	12,6	60	15° 19'	N E d.	ser. n.
9 pom.	732,7	+23,6	13,8	64	15° 12	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,9 / massima + 26,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 + 18,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 0
Nascere della **Luna** 8 53 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 41 sera
Tramonto, ore 0 47 matt.
Giorno della Luna 11°.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI BARI.
13ª Estrazione — 10 luglio 1872.
Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
473	15	778	48	804	11	809	40	171	48
311	29	638	47	775	61	087	75	537	27
615	20	754	73	213	95	222	39	500	80
582	57	468	30	669	94	578	37	268	13
434	87	750	69	102	43	416	12	680	65

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate.

Serie 060 N. 97 vinse il premio di L. 100,000
» 008 » 95 » » 2,000
» 507 » 09 » » 1,000
» 521 » 89 » » 600
» 492 » 60 » » 600
» 758 » 56 » » 200
» 133 » 02 » » 200
» 495 » 00 » » 200

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
205	51	758	82	405	64	749	89
829	38	879	88	512	03	552	98
104	100	765	05	165	57	527	20

Vinsero il premio di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
245	11	521	01	752	75	450	35	288	100
609	90	106	77	205	76	290	99	068	19
539	57	004	69	380	14	189	77	165	39
832	16	197	20	456	76	083	08	105	94
561	08	377	13	294	95	776	97	334	18
179	11	691	60	010	42	565	33	848	72
601	40	280	38	875	22	571	82	502	11
742	89	284	82	807	75	506	71	856	100
400	07	060	38	298	69	130	02	354	16
169	74	626	08	879	23	464	67	156	79
748	26	603	65	283	29	344	54	248	52
538	47	243	01	261	72	489	25	536	93
54	51	539	78	576	93	245	46	478	32
376	19	870	01	443	51	740	70	148	57
845	79	060	96	732	70	613	71	862	68
698	84	888	03	579	74	521	13	888	07
748	34	838	74	660	70	681	93	517	79
485	98	638	74	135	31	382	52	611	11
874	47	806	78	693	85	572	39	712	68
543	69	517	66	886	71	876	82	545	67
50	00	632	58	742	66	069	91	782	100
103	79	575	92	703	42	888	37	524	56
505	09	537	44	702	62	609	48	500	90
727	78	298	09	085	17	562	88	555	42
233	55	452	38	749	61	518	52	338	13
611	50	455	11	674	18	046	45	007	66
489	83	078	76	780	18	649	19	010	22
810	14	042	37	527	26	762	42	047	72

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1873 in avanti dalla cassa del comune di Bari ed anche dalla Ditta assuntrice **Francesco Compagnoni**, Banchiere in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 20.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1872.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO.

Congresso artistico.

Milano, 11 luglio 1872.

Il Comitato esecutivo si reca a debito di ricordare che, secondo quanto era stabilito all'art. 8° del suo regolamento, relativo al Congresso artistico, pubblicato il 25 decorso febbraio, le domande per esservi inscritto devono indistintamente essere trasmesse alla presidenza del Comitato almeno un mese prima dell'apertura di esso, e nel presente caso pel 4 prossimo agosto quale termine ultimo.

Si avvisa pure che nelle domande devono essere indicate la sezione e le sezioni cui lo iscritto intende appartenere, e che senza codeste condizioni non potrà essere rilasciato il biglietto che darà diritto a quelle ricognizioni della persona o facilitazioni di trasporto che, per avventura, fossero stabilite dalle amministrazioni ferroviarie ed altre.

Del resto si conserva in pieno vigore il regolamento pubblicato, che verrà dato a chi ne facesse richiesta, al pari della nota dei quesiti nell'occasione medesima portata a pubblica notizia.

Il presidente C. BELGIOJOSO.

Ci scrivono:

Roma, 12 *luglio* (sera).

Mi si assicura essa che dura fatica a credere, tanto sarebbe enorme. Ed è che il Municipio, invece di agevolare ai cittadini il concorso all'urna, faccia prova di tanto formalismo da rendere difficile l'ottenimento dello scopo anche pei più volonterosi.

Già parlai del rigore con cui si volle l'istanza formale in carta da bollo da chi non andò a farsi iscrivere prima del 9. Ora mi si dice che, dopo aver sollecitato dai ministri i dati occorrenti per la iscrizione d'ufficio degli impiegati aventi diritto al voto, ci si sofistichi sopra tanto che, stringendo il tempo, si arrischierebbe di venire a capo di nulla pel giorno oramai prossimo delle elezioni. La legge ha prescrizioni generali. Nei casi concreti è cosa ridicola di pretendere prove o giustificazioni le quali sono già implicite in altri fatti provati e giustificati.

L'epoca della venuta a Roma, l'ammontare della ricchezza mobile, l'età, sono altrettanti dati che risultano documentati di per sè stessi, quando è identificata la persona dell'impiegato di cui si tratta. Nè è già che si vogliano due pesi e due misure, e che pei clericali si debbano avere maggiori rigori che pei liberali. È il buon senso che deve far capire che certe piccolezze sono affatto destituite di valor pratico, e, come tali, da lasciarsi in disparte.

Sembra intanto che anche i liberali vogliano fare dassenno e bene. Ci sarà qualche frazione estrema, diciamo addirittura il gruppo della *Capitale*, che vorrà candidature estreme, e più accettevoli ai neri che alle persone temperate del partito nazionale. Ma all'infuori di quella gradazione, tutti sono, od almeno si dicono risoluti a procedere con ispirito di conciliazione.

Il circolo Bernini ed il circolo Cavour si sono scambiate già delle spiegazioni su questo proposito, ed è sperabile che la lista dei candidati, la quale si è, per questo appunto, lasciata finora in sospeso, potrà raccogliere il voto di entrambe le frazioni. Si era anche pensato di creare qualche candidatura di nuovi venuti. Ma ne fu tosto dismesso il pensiero pel timore, che, trattandosi di uomini meno noti alla cittadinanza romana, ne riuscisse divisa la votazione. Tra i clericali, la concordia dei primi giorni sembra invece alquanto turbata. Quando poche speranze avevansi, si era fatto largo assegnamento sulla probabilità di reclutare adesioni anche in altri campi politici, e ne era venuta fuori una lista di semi-conciliazione.

Imbaldanziti ora dalle facilità trovate nel Municipio e nel Governo, che avevano temuti molto più ostili che non furono, ed avendo potuto far accettare molte più iscrizioni di quanto sarebbe stato di stretto diritto, si vorrebbe da quei signori fare una manifestazione più spiccata. Si pronunziano nomi che personificano quanto di peggio può ricordare l'antico regime; ed anzi alcuni di quei signori, usi ad agitarsi, sono venuti in città dalle provincie ove se ne stavano appartati. Non mi stupirebbe che al partito gesuitico del Vaticano già rincrescesse di essersi cacciato nella lotta, l'esito della quale potrebbe essere per esso una grande disfatta.

Si annunzia che il Governo abbia scelto il professore Delfino, dell'Istituto forestale di Vallombrosa, uomo assai dotto nelle scienze naturali, perchè parta colla *Garibaldi*, fregata destinata a un lungo viaggio di circumnavigazione. Il comando del bastimento sarebbe affidato al capitano di vascello Del Santo, già direttore del personale al Ministero della marina.

Il Papa nominò segretario dei Brevi apostolici il cardinal Fabio Maria Asquini, in luogo del defunto cardinale Clarelli Paracciani. Il nuovo segretario dei Brevi è nato a Fagnano (Udine) il 14 agosto 1802; e fu fatto da Gregorio XVI, il 22 gennaio 1844, cardinale diacono, col titolo di Santo Stefano al Monte Celio.

Ecco un aneddoto edificante che scrivono da Roma alla *Lombardia:*

« È stato colpito di mandato di cattura e effettivamente arrestato, un impiegato subalterno del Ministero della pubblica istruzione addetto al Gabinetto dell'ex-segretario generale Cantoni, il quale impiegato, abusando della sua posizione, decorava gl'ingenui che a lui si rivolgevano invece delle persone alle quali realmente i suoi superiori concedevano le distinzioni cavalleresche. Ricevendo danari, probabilmente col pretesto di una efficace raccomandazione, egli sostituiva poi sui diplomi magistrali i nomi di coloro che si rivolgevano a lui ai nomi dei veri decorati. Tale almeno è l'accusa. In casa sua è stata trovata una somma molto superiore ai suoi mezzi, frutto probabile di quel traffico. Egli è giovane al disotto della trentina, e nasce da onestissima e civile famiglia toscana.

« Non so se fosse più briccone l'impiegato o più gonzi quelli che pagavano! »

La *Gazzetta di Mantova* annunzia che l'on. generale Gabutti di Bestagno sta per fare un viaggio nella Germania con lo scopo di visitare il teatro della guerra del 1870.

LA BANDA DELLA TAILLE.

VI.

Apertasi l'udienza dell'11 corrente, il signor Sonbrat, sostituito del procuratore generale, comincia la sua requisitoria rendendo omaggio al consigliere Seymard, per lo zelo e talento da lui spiegati nell'istruzione delicata e difficile del processo; rammenta in seguito gli antecedenti di ciascun accusato per spiegare in qual modo, mediante la combinazione dei loro caratteri e delle loro tristi qualità, formossi il ravvicinamento di quegli uomini e la loro banda.

Dalla sua origine quella banda fu semplicemente un'associazione di ladri. Il solo Fontana aveva fatto parte della banda del Coda. Ei conservossi semplicemente ladro fino al giorno in cui strinse amicizia con Garbarino e con Galetto. Da quel punto operossi una trasformazione: Fontana fu sempre il capo della banda, ma da semplice ladro divenne assassino.

L'udienza del pomeriggio dello stesso giorno è occupata dalla requisitoria dell'avv. generale Clapier; questi prende la parola per sostenere l'accusa degli assassini: dopo alcune parole d'esposizione, dice che questo processo va diviso in tre periodi, e che si occuperà di quello che ha principio al 19 agosto e termina al 4 novembre, ed ha per esordio l'uccisione del guardiano del ponte di Mallemort, avvenuta il 4 maggio 1871.

In quel giorno effettivamente comincia la serie dei delitti di sangue commessi dalla banda della Taille, che fino ad un tal punto erasi limitata a rubare.

Il contegno degli accusati, durante la requisitoria del sig. Clapier, è quello di persone che non conoscono punto nè si curano di conoscere la gravità della loro situazione; tutti ostentano una specie d'indifferenza stupida; la sola vedova Pourrian sembra aspettare il verdetto con rassegnazione.

L'avvocato generale fa un quadro molto commovente del dramma di Lure, e dimostra quale parte abbiano realmente rappresentata gli assassini ne' vari delitti commessi.

Egli spera che i giurati, convinti della colpabilità degli accusati, non esiteranno punto a pronunziare un verdetto coscienzioso e giusto.

Il Ministero Pubblico conchiude domandando la pena capitale per Galetto, Doudero, Trinchieri e la donna Arese, ed accordando le circostanze attenuanti per gli altri accusati.

CORRIERE DEL MATTINO

Veniamo informati che il Ministro della pubblica istruzione ha indirizzato ai Consigli scolastici del Regno una importante circolare.

Il Ministro scrive che molti professori e padri di famiglia gli hanno esposto la convenienza di far terminare l'anno scolastico un mese prima, in luglio cioè, anzichè in agosto.

Il Ministro ripete gli argomenti addottigli per provare l'utilità di questo mutamento, e si può facilmente immaginare quali sieno. In luglio il caldo è grande, si studia di malavoglia e la salute patisce: in luglio si fanno cure di varie specie e gli scolari non possono profittarne, ecc.

Non sarebbe alieno il Ministro dall'acconsentire alla proposta fattagli: ma ci pone una condizione, che è giustissima; anticipando la chiusura dell'anno scolastico, bisogna che ne venga anche anticipata l'apertura d'una somma di giorni uguale; sicchè l'anno scolastico che è già breve, non venga ad essere abbreviato anche più.

Il ministro domanda, crediamo, ai Consigli scolastici di manifestare la loro opinione sulla questione e di raccogliere quelle dei professori e dei padri di famiglia.

Noi crediamo che questi non potranno che appoggiare l'innovazione proposta. L'anticipazione dell'apertura dell'anno scolastico ha, ben vero, questo inconveniente, che molte famiglie in ottobre sono in villeggiatura e che sarà un imbarazzo per loro il dover mandare i giovanetti a scuola; ma è vero altresì che in luglio si studia male e che, più che nello ottobre, bisogna che i giovanetti siano liberi in luglio per poter andare ai bagni od alle acque. (*Corriere di Milano*).

---

così bene tanti dei nostri fratelli inferiori animali.

Darwin paragona eziandio la potenza intellettuale della scimmia a quella dell'uomo; e non vede che quistione di gradi. Cerca in tutta la serie animale e mostra la comunione di certi istinti, dell'emozione, della curiosità, dell'imitazione, dell'attenzione, della memoria, del senso morale, ecc. Originali e nuove quanto mai, e se non affatto incontrovertibili, assai speciose, sono certe sue idee intorno alla moralità, cui se il tempo e lo spazio ce lo concedessero, vorremmo qui discutere. Insomma come nel fisico, così nell'intellettuale, egli scorge una immensa unità in cui si contengono le tante varietà venutesi man mano esplicando sotto l'impero delle circostanze che determinarono la scelta naturale dei procreatori.

È questa l'ultima parola della scienza? Può dirsi che siasi messa così la mano sulla verità e che sia questa proprio la luce a cui si debbano illuminare tutti i misteri della creazione organica? Aimè! L'uomo non potrà forse mai arrivare ad una tanta certezza; e la speciosa, probabilissima teoria darwiniana non è così bene corazzata da tutte parti che non lasci più alcun debole punto agli assalti degli avversarii.

Ammesso pure e la concorrenza vitale e la scelta che ne deriva e la produzione negli organismi di variazioni accidentali che poi si trasmettono per eredità, si domanda poi se tuttavia da questi fatti è legittimato il Darwin a trarne tutte le assolute conseguenze ch'ei ne deriva. Si nota che le variazioni al tipo primitivo possono mantenersi ed anche aggravarsi durante alcune generazioni in qualche individuo, ma che le leggi medesime della eredità tendono sempre anzi a ricondurre le forme al tipo originale anteriore: e non ci pare dimostrato in nissun modo ciò che il Darwin è costretto ad affermare come verità, che cioè la divergenza delle modificazioni organiche venga sempre esagerandosi. Bene avvertendo che in ciò sta il punto più debole della sua dottrina, il naturalista inglese, con una cura speciale ha raccolto e schierato accortamente in una cercata abbondanza tutte le prove e semi-prove che possono sostenere come la scelta naturale debba aver per conseguenza questa esagerazione delle variazioni. Ma con tutto ciò egli ammassa delle probabilità, non giunge a stabilire una dimostrazione diretta.

Questa benedetta scelta naturale, che è il perno di tutto il sistema, non fu ella esagerata nella sua azione, nelle sue conseguenze? Non se n'è fatto una bacchetta magica, un motto cabalistico che tutto deve spiegare, che pretende atteggiarsi all'assoluto senza degnarsi di sempre spiegare i suoi titoli? Là si fa una imitazione in grande e con mezzi immensi della scelta artificiale; ma quest'ultima agisce mercè l'intervento d'una volontà bene stabilita ed affatto estranea alle leggi normali della produzione ordinaria; e questa volontà deve esercitarsi ed aver parte essenziale nella riproduzione durante parecchie generazioni, perchè v'imprima un carattere preciso colla variazione, e questa possa riuscire fissata: ed ancora, se cessano di poi le cure di tale volontà estrinseca, si vede pur sempre la tendenza di ritornare ai tipi anteriori, ripigliare il suo predominio. Nella scelta naturale, dove si può trovare l'azione d'un qualche cosa di simile?

Di più si trovano in alcuni gruppi dei caratteri che si possono chiamare indifferenti, perchè non recano all'individuo alcuna superiorità per la lotta della vita. E come allora e perchè avvenne che cotal variazione si radicasse? Qual legge allora governava codesta scelta naturale? Questi caratteri indifferenti che sfuggono ad ogni legge d'evoluzione, non dimostrano che accadono delle variazioni a cui non si possono applicare i principii del darwinismo?

A molti adunque che ammettono bensì l'influenza della scelta naturale nel *transformismo*, pare tuttavia che nel sistema del Darwin quest'influenza sia esagerata e che ad altri agenti di conserva debbasi attribuire la importanza degli effetti. Anche il Darwin, a dir vero, ammette come concorrenti alla trasformazione, il mezzo ambiente, la scelta sessuale, ma li schiera fra le cause affatto secondarie. E forse in ciò sta il torto di quella speciosa dottrina.

La soluzione del mistero organico recata in mezzo dal naturalista inglese, non può forse render conto esatto di tutte le metamorfosi che presenta la serie organica; pare che vi occorra qualche cosa di più che la scelta naturale, una forza più potente e diremo quasi più determinata per imprimere alle specie dei caratteri così spiccati: nè tutti possono trovare che la dottrina darwiniana spieghi sicuramente mutazioni così radicali e profonde quali si osservano nella natura. Forse esisteranno delle condizioni biologiche speciali che la scienza non ha tuttavia scoperte, per cui restano modificate quasi in una le nuove generazioni d'una specie. Così pare che si abbia una relazione fra l'età del nostro globo e la statura degli animali e dei vegetali ed il grado di complicazione degli organismi. Quando le molecole organiche costitutive erano più facilmente assimilabili, quando il carbonio, l'azoto, l'idrogeno e l'ossigeno erano in tanta abbondanza liberi nell'atmosfera da essere assorbiti dalle piante e dagli animali, lo sviluppo degli esseri dovette arrivare al massimo, e ci fu il periodo degli animali e dei vegetali enormi. La scelta del Darwin sembra che non abbia da che fare in codeste trasformazioni che dipendono dallo stato del globo, dalla composizione dell'atmosfera.

La durata della specie non si direbbe così subordinata alla durata della condensazione sulla terra delle sostanze che erano in sospensione nella sua atmosfera primitiva? A ciascun grado di raffreddamento corrispose una condensazione, un deposito di terreno, e secondo la gravità di tal fenomeno meteorologico primordiale, avvenne più o men grave una divergenza nella fauna e nella flora da quelle precedenti.

L'evoluzione dunque degli organismi si può dire abbia seguito parallelamente quella del nostro globo, l'una diventando la conseguenza, il complemento dell'altra; le specie complicandosi, quanto più si veniva purificando il mezzo ambiente.

Quando il globo fu a tal punto che negli organismi animali aveva da manifestarsi quel grado superiore d'intelligenza che si accompagna colla coscienza comparve l'uomo. È la scelta naturale che accoppiando i gorilla e gl'ilobati più intelligenti lo produsse? Oppure è la forza fatale dell'ambiente che ne cagionò lo sbocciamento? O sono tuttedue le cause? La scienza non dà che induzioni, ed è permesso ancora alla fantasia la soddisfazione delle ipotesi.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 13:

« Se siamo bene informati si sarebbe deciso di seguire l'esempio degli altri Stati e di tenere permanentemente anche noi degli *addetti militari* alle principali nostre legazioni all'estero, come già da più anni ne abbiamo uno a Berlino, il maggiore di stato maggiore Mocenni. Ora si tratterebbe di mandarne altri a Vienna, Parigi, Madrid e Pietroborgo. Per le tre prime legazioni si darà la prossima le destinazioni dei luogotenenti colonnelli di stato maggiore Rossi Celestino e Pessolini e del luogotenente colonn. di cavalleria Avogadro di Colobiano. »

Dal campo di Somma abbiamo le seguenti informazioni intorno alle grandi manovre che si eseguiranno sotto l'alta direzione del principe Umberto.

Queste grandi manovre cominceranno il 18 agosto per finire col 31 dello stesso mese; e si svilupperanno sul Ticino, nel terreno compreso fra Arona e Oleggio.

Il concetto generale delle operazioni sarebbe questo:

Un corpo d'esercito di due divisioni, sotto gli ordini del luogotenente generale Casanova scende in Italia dal Sempione allo scopo di dirigersi per la via più breve su Milano, occupando l'alta Lombardia.

Una forte divisione, sotto agli ordini del luogotenente generale Piola Caselli, riceve ordine di portarsi a contrastare la marcia del corpo d'esercito invasore, coprendo sempre Milano.

Comprenderete facilmente come questo semplice e chiaro concetto può dar luogo a belle e svariate operazioni.

Il primo concentramento delle divisioni del corpo Casanova si eseguirà il 17 e il 18 agosto tra Domodossola e Ornavasso. Saranno gittati due ponti sul Ticino, a Sesto Calende l'uno, e l'altro un po' più a valle.

Si dice che a queste grandi manovre assisteranno parecchi ufficiali di estere potenze.

Il reggimento dei volontari di un anno continuerà a far parte della divisione Piola, la quale sarà inoltre aumentata di un reggimento di cavalleria (il 4°) e di tre batterie d'artiglieria.

La fregata-trasporto da guerra francese *La Guerrière*, la quale faceva rotta per la Nuova Caledonia coi comunisti deportati in quelle remote contrade, giunta alle isole del Capo Verde ricevette un dispaccio, trasmesso col telegrafo sottomarino, che le ordinò fermarvisi fino a nuove istruzioni.

Fra quei deportati trovasi, com'è noto, Enrico Rochefort, e pare che quell'improvvisa fermata della *Guerrière* si debba attribuire alla decisione del Governo francese di commutare la pena della deportazione, al celebre giornalista, in quella del bando perpetuo.

Una tale commutazione di pena dovrebbesi alle preghiere fatte da Victor Hugo e da Edmond About presso Thiers. Un dispaccio del *Daily-News* conferma la notizia.

Corre la voce che il Ministero di guerra voglia trasmutare da Modena a Firenze la scuola militare di Modena, e ciò perchè gli ufficiali imparino a parlare l'italiano.

La ragione è più speciosa che valevole. Non sarà il poco soggiorno che faranno in quella città che insegnerà loro la lingua, se non studiano: potranno tutt'al più imparavvi qualche idiotismo fiorentino che poi useranno come fiorett. di lingua: e se studiano possono imparare l'italiano anche a Modena.

Leggesi nella *Lombardia*:

« Possiamo confermare che la notizia riferita da alcuni giornali, che il conte Torre vada prefetto a Napoli, è priva di fondamento. È bensì vero che egli partirà in congedo tra giorni per la cura balnearia. »

LA REPUBBLICA IN FRANCIA.

Nella seduta del 13 corrente dell'Assemblea nazionale nacque una quistione piuttosto grave intorno alla forma di governo. L'incidente è così narrato nei rendiconti di quella seduta:

.... *Il Presidente della Repubblica.* — Noi non siamo qui venuti come autori di rivoluzioni; noi siamo invece de' riparatori, per quanto lo si può essere nel limite molto ristretto delle nostre forze, noi siamo riparatori di rivoluzioni. (Benissimo! benissimo! a sinistra).

Noi dobbiamo resistere al disordine sotto qualunque forma si presenti. E quando io parlo di disordine, non si tratta già soltanto di quel disordine violento, grossolano, sanguinoso che si manifesta nelle piazze; noi abbiamo provato che per questo sappiamo essere implacabili, ed ci arresteremmo che davanti alla sottomissione assoluta (Benissimo! Movimenti diversi).

Ma noi combatteremo pure il disordine morale, il disordine nelle idee, il disordine nelle dottrine, il disordine nei cattivi principii di amministrazione...

Sig. Di Belcastel. — A tale proposito, voi avete da far tutto!

Presidente della Repubblica. — Ma, signori, voi ci avete pur dato una forma di governo che si chiama Repubblica... (Sì sì! a sinistra. — Applausi).

Sig. Di Carayon-Latour. — No! no! giammai!

Molte voci a destra: No! no!

Sig. Langlois. — Come no! E le leggi che voi avete votate?

Sig. Princeteau. — Non esiste alcuna forma definitiva di governo!

Il colonnello de Chadois. — Sì! Sì!

Presidente della Repubblica. — Io vi domando in grazia, signori.....

Il conte di Rességuier. — Noi vi richiamiamo al patto di Bordeaux! (*Agitazione*). E gl'impegni assunti sul vostro onore quando vi abbiamo nominato capo del potere esecutivo?

Il barone Chaurand. — Noi non vi abbiamo confidato alcuna forma di Governo. (*Rumori crescenti*). Quando noi abbiamo costituito il potere esecutivo a Bordeaux, fu espressamente convenuto che la forma di Governo sarebbe riservata.

(*Molti rappresentanti si alzano da destra e da sinistra, apostrofandosi tra loro con vivacità*).

Presidente della Repubblica. — Calmatevi, signori!

Barone di Chaurand. — Voi solennemente vi obbligaste di rispettare la riserva impostavi dall'Assemblea.

A sinistra: *Voi non avete la parola! — All'ordine! All'ordine!*

Visconte d'Abbville. — A Bordeaux ci fu giurato, al cospetto della storia, che nulla sarebbesi fatto per pregiudicare la forma di Governo.

Barone di Chaurand (cercando dominare il chiasso colla voce). — V'ha un contratto tra l'Assemblea ed il capo del potere esecutivo. L'Assemblea lo ha fedelmente osservato, e voi lo violate, mettendo innanzi la Repubblica, che noi non abbiamo accettata, che noi non accettiamo! In nome del patto di Bordeaux, noi vi domandiamo che ritiriate quest'asserzione: avervi noi affidato una forma di Governo che si chiama Repubblica! (*Il rumore aumenta*).

Visconte di Lorgeril, alzandosi. — La Repubblica ci fu data la Comune!

Presidente della Repubblica. — Calmatevi, signori, ve ne supplico. Se mi permettesse di terminare la mia frase, vedreste... (Nuove interruzioni).

Marchese di Franclieu. — Voi non avete il diritto d'imporci la Repubblica, e noi abbiam diritto di protestare contro di voi!

Presidente della Repubblica. — Finirò in poche parole, se mi lasciate terminare. L'onorevole preopinante parlò del mantenimento dell'ordine; permettetemi ch'io pure ne parli, e vedrete con quale intenzione ne tengo proposito. Io non ho voluto per nulla, colle mie espressioni, sorprendere o fare violenza alla vostra fede politica, che conosco e profondamente rispetto; volli soltanto parlare di un fatto attuale, della forma del Governo...

Sig. Dahirel. — Non è che provvisoria!

Presidente della Repubblica. — Ma, signori... (*Nuove interruzioni*). Signori, quando l'uomo che vi sta dinanzi non ha alcuna intenzione di risvegliare le passioni politiche...

Un membro a destra. — Lo fate senza volerlo!

A sinistra — All'ordine! All'ordine!

Presidente della Repubblica. — Ripeto, signori, ch'io non intendo per nulla di sorprendere la vostra fede, ch'io conosco, ch'io rispetto profondamente...

Sig. Princeteau. — Dite: il nostro diritto!

Presidente della Repubblica. — Signore, spero non avrete la pretesa di insegnar le frasi all'oratore; e siccome io nulla dissi che possa offendervi, voi non avete alcun diritto d'interrompermi.

Sig. Princeteau. — Io ho la pretesa di non lasciarmi confiscare il mio diritto nè quello dell'Assemblea.

Sig. Emmanuel Arago. — Un questore dovrebbe mantener l'ordine!...

(Esclamazioni e risa a destra. — È vero! è vero! a sinistra).

Presidente. — Signori, vi prego di lasciar parlare il Presidente della Repubblica (Benissimo! a sinistra). Oramai troppo viva e troppo a lungo durò quest'agitazione.

Presidente della Repubblica. — Io rispetto la fede di tutti; conosco troppo gli uomini, e i tempi e i varii partiti, per non aver imparato a rispettare tutti quando sono sinceri, e sopratutto quand'essi fanno parte di un'Assemblea nella quale noi ci adoperiamo, rivolgendoci alla parte moderata di tutte le opinioni per formare una maggioranza governativa.

Io non vorrei offendere alcun'opinione, sopratutto a destra. Ma senza alcuno scoppio d'ira, lasciatemi ripetervi ciò che pure si è detto tra noi: « Vuolsi la Repubblica? si è detto. Sia pure, ma la Repubblica conservatrice! » (Rumori a destra — Benissimo! a sinistra).

Ebbene, spetta alla Provvidenza, o signori, più grande di noi, più assennata di noi, più esima di noi, il decidere sulla forma del governi. Opporsi ai decreti della Provvidenza sarebbe assurdità. Io non ho questa pretesa. Pertanto io vi dico: Per conto nostro, fintantochè noi resteremo sotto questa forma di governo (Rumori) — io non so quale sarà la forma futura del governo; — ma se per essa io potrò fare qualche cosa, io mi adopererò sempre per mantenere la Repubblica conservatrice, sì! la Repubblica profondamente conservatrice! (Lunghi applausi e vive acclamazioni a sinistra — Proteste clamorose a destra).

Il ministro Simon ha sospeso con un suo ordine di interdetto le conferenze pubbliche che il signor Roussel stava facendo nel dipartimento dell'Oise sull'insegnamento popolare. Il Roussel sostenevà l'istruzione obbligatoria, laica e gratuita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Praga, 13 *luglio*.

Furono fatti parecchi arresti e perquisizioni domiciliari, essendosi scoperta una cospirazione contro il governatore Koller.

Aden, 13 *luglio*.

È passato oggi il piroscafo italiano *Arabia* da Bombay, diretto per Genova.

Annover, 14 *luglio*.

Quattrocento austriaci, arrivati per prender parte al tiro nazionale, furono ricevuti festosamente.

Atene, 13 *luglio*.

La dimissione del ministro della giustizia venne accettata.

I ministri di Francia e d'Italia domandano la pronta ricompera delle miniere del Laurion per 16 milioni di franchi.

Atene, 14 *luglio*.

Il contratto per la ricompera delle miniere del Laurion per 16 milioni è conchiuso. In seguito al rifiuto di Cumunduros di prestare al Governo il concorso del suo partito in questo affare, i ministri della marina e del culto sono dimissionarii.

Londra, 14 *luglio*.

Il Parlamento sarà probabilmente prorogato al 6 di agosto.

Lisbona, 14 *luglio*.

Notizie da Rio Janeiro recano che il Brasile desise di non ricevere il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Il Brasile attende l'arrivo di munizioni da guerra dall'Europa. La causa della contesa è la non esecuzione del trattato del Paraguay.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 luglio ore 10 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 10.

Il Comitato elettorale liberale, costituitosi per iniziativa del Circolo *Cavour*, facendo appello alla conciliazione, confermasi che gli altri Comitati faranno adesione. Sembra prevalga il concetto di scegliere dei candidati esclusivamente romani.

La polizia arrestò due giovani supposti autori del petardo fatto scoppiare in Piazza Navona.

FATTI DIVERSI

La coda al processo Agnoletti. — A Milano si trovavano in un'osteria alcuni giovani fra i quali vi erano due laureati in medicina. Questi erano stati interpellati dagli altri sulla probabilità che l'Agnoletti potesse venire giudicato da un'altra Corte d'Assisie e sul valore delle perizie mediche che avevano avuto luogo durante il processo. Uno dei due giovani medici volse in burla alcune teorie esposte dall'illustre dottor Verga sulla pazzia morale; il compagno gli rispose con vive parole e con un crescendo di frasi insultanti; nacque una lite cui presero parte anche gli astanti.

Noi non vogliamo dire di più sui particolari della rissa perchè torto e ragione stavano da una parte e dall'altra: ma non possiamo tacere il funesto esito finale.

Certo Vittore R., studente di studio, rimase ferito da un colpo di coltello e riportò una larga ferita alla testa per un colpo di bottiglia certo Ettore P., uno dei giovani medici.

Il fatto fu tosto denunciato all'autorità la quale informa alacremente.

Una tragica fine chiudeva domenica verso le cinque antimerid. a Pavia un triste dramma incominciato dieci mesi sono. L'anno scorso il sette settembre toglievasi miseramente la vita con un colpo di revolver certa signora Mezzera, maritata al signor Michele Zerbi, agiato possidente di questa città. Domenica mattina, alle 6 ant., presso il camposanto, fuori Porta Cremona, il sig. Michele Zerbi facevasi saltare le cervella con un colpo di revolver. Dell'infelice famiglia non rimane che una signorina dai quindici ai sedici anni.

Dopo la tragica fine della moglie il signor Zerbi era diventato assai irascibile e taciturno. Fino da qualche giorno indietro il Zerbi presentavasi ai negozii di un marmista commettendogli per sè un monumento sepolcrale preciso a quello della moglie, da compiersi entro tre mesi, con forte multa per l'artista nel caso di ritardo. E perchè del fatto di questa commissione, come direbbe un notaio, constasse in buona e valida forma, egli aveva steso le condizioni tutte in una scrittura fatta in doppio originale, ritenutone uno per sè e l'altro per il signor C. marmista.

Mille congetture si fanno su questo luttuoso avvenimento, ma di fronte ad un sepolcro tuttora aperto, mi guardo bene di riferirne una sola.

Flotta italiana. — Prospetto del naviglio corazzato al 1° gennaio 1872:

Navi	Cav.	Cannoni	Equipaggi	Tonn.
Re di Port.	800	— 20	— 550	— 5700
Roma	900	— 17	— 550	— 5700
Venezia	900	— 12	— 550	— 5700
Prin. Amedeo	900	— 12	— 550	— 5780
Palestro	900	— 12	— 550	— 5760
Ancona	700	— 10	— 484	— 4250
R. Maria Pia	700	— 10	— 490	— 4250
Castelfidardo	700	— 10	— 484	— 4250
San Martino	700	— 10	— 484	— 4250
P. Carignano	600	— 7	— 440	— 4086
Messina	600	— 7	— 440	— 3968
Conte Verde	600	— 7	— 440	— 3939
Affondatore	700	— 2	— 290	— 4070
Terribile	400	— 16	— 356	— 2700
Formidabile	400	— 16	— 356	— 2800
Varese	800	— 5	— 250	— 3000
Audace	70	— 1	— 70	— 642
Risoluta	70	— 1	— 70	— 642
Alfr. Cappell.	70	— 1	— 70	— 642
Fas di Bruno	70	— 1	— 70	— 642
Guerriera	120	— 12	— 200	— 1850
Voragine	150	— 12	— 200	— 1850
(*Navi* n. 22)	11380	—201	— 7168	—75384

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica sulla nostra piazza si può riassumere in queste parole: calma, e ribasso di 4 a 5 lire coi prezzi. Non avremmo quindi che replicare quanto dicemmo nel nostro bollettino di lunedì scorso.

Le sole qualità che godono di qualche favore sono le classiche; ma anche in queste si constatò scarsità di contrattazioni e gli affari si limitarono alla merce pronta. In generale vi è poca fiducia nel sostegno, ed è perciò che le operazioni a consegna sono affatto abbandonate.

I cascami in discreta vista, ma i prezzi fanno prova di poca fermezza.

I doppi filati di buone filature sono tenuti da 33 a 35.

La quotazioni fatte alla nostra Borsa sono:

Organsini	26|28	Piem. prop.L.	126	»
»	20|24	Piem.	» 132	»
»	20|22	»	» 131	»
»	28|32	»	» 118	»
Greggie	11|13	Piem. prop.	» 119	»
»	11|13	altre prov.	» 108	»
Strafilati	15|22	altre prov.	» 132	50
»	20|22	Piem.	» 134	50
»	20|25	altre prov.	» 120	»

Milano ebbe una settimana poco animata, per la mancanza di ordini dall'estero e per la poca disposizione ad operare.

I pochi affari che si conclusero furono in qualità correnti a prezzi che non possono servire di norma, ma che però segnarono alcuni franchi di facilitazione. Alla chiusura dell'ottava venne notificata la vendita di un lotto greggia Milanese bella e corrente a consegna 11\|13, a lire 112.

Quanto ai cascami continuò anche in questa settimana l'astensione da parte dei compratori di strusse, malgrado che i filandieri fossero disposti a qualche riduzione nelle loro pretese. Nei galettami da L. 5 a 5 30 e nelle galette forate belle da 16 a 18 si mantiene invece ancora la buona domanda.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusse classiche	1ª	L. 19	— 20 —
» »	2ª	» 15 50	17 50
» »	3ª	» 14	— 16 —
» »	4ª	» 9 50	11 50
Galette forate gialle	1ª	» 18	— 19 —
» » verdi	1ª	» 17	— 18 —
» »	2ª	» 13 50	15 50
Fiocco puro reale	1ª	» 31	— 34 —
» »	2ª	» 28	— 30 —
» misturone	1ª	» 22	— 24 —
» »	2ª	» 18	— 20 —
» »	3ª	» 13	— 15 —
Galettami	1ª	» 4 50	5 —
» »	2ª	» 3 50	4 50
» »	3ª	» 2	— 3 —
Doppi in grana	1ª	» 7 50	7 75
» »	2ª	» 7	— 7 50
Strasse Chinesi		» 21	— 23 —
» nostrane		» 18	— 18 50

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 252
Lavorate	» 241
Totale . .	Balle 493 del peso complessivo di . . . . chilog. 37,020
contro balle 517 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 42,435
Differenza in meno chilog.	4,515

La situazione di Lione è identica a quella delle altre piazze di consumo, colla differenza però che se la calma ha predominato e gli affari furono pochissimi, i prezzi si mantennero abbastanza fermi ed al chiudersi della settimana parea vi fosse tendenza ad un miglioramento.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

160 balle organsini, 127 trame, 156 greggie, 194 pesate, del peso complessivo di chilog. 45,742, contro 53,411 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 268 balle di seta europee e 399 di asiatiche.

Cereali. — Nelle provincie francesi i prezzi continuano nella via del ribasso e i mercati presentano poco interesse.

Le farine 8 marche invece erano a Parigi, il 13 luglio in buona tendenza, pagandosi da L. 73 25 a 73 75.

Marsiglia 13, mercato più animato con la vendita di 27,200 ettolitri, di cui 20m Tuzelle Africa 128\|124 a L. 37 dispon.; 4600 Richelles rosso 130\|126 a 38 50 id.; 1920 Irka Azoff 127\|121 a 36 id.; 3200 Berdianska 128\|123 a 37 id.; 9600 id. 128\|123 a 36 75 dan. settembre e ottobre; 3200 Richelles rosso 130\|126 a 38 50 id.; 3200 id. id. 130 126 a 39 id.; 4600 Tuzelle Oran 128\|123 a 37 50 mercato fermo su settembre e ottobre. Il tutto per 100 litri su 1 p. 0\|0 al deposito.

I mercati inglesi in miglior tendenza.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 13 luglio.

Frumento all'ettolitro	L. 27 40	a 29 45
Id. vecchio	» 30 80	a 32 85
Granoturco	» 19 15	a 20 90
Segala	» 17 10	a 18 50
Riso nostr. (dazio escl.)	» 33 55	a 37 —
Riso pagl. (idem)	» 34 55	a 36 35
Avena (idem)	» 6 10	a 7 —

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 22 giugno 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	110,505,030 71
Esercizio della Zecca dello Stato	»	10,522,705 47
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	220,184,582 35
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,722,629 78
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868)	»	152,921 51
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 15 giugno 1871)	»	650,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 10
Immobili	»	7,795,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	351,112 85
Azionisti, saldo azioni	»	13,527,000 »
Debitori diversi	»	23,926,104 51
Spese diverse	»	5,070,792 14
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	414,809,371 46
Depositi obbligatori per cauzione	»	12,988,435 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,021,360 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,500,420 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	250,603,545 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	6,357,900 »
Idem presso la Banca Toscana	»	116,500 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	128,094,400 »
Conversz. del Prest. Naz. conto in contanti	»	12,602,867 88
Id. in titoli presso il Debito Pubblico	»	5,692,234 44
Id. in Cassa	»	5,015,512 »
	L.	2,128,022,758 58

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	380,515,694 60
Id. delle finanze dello Stato	»	650,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	38,598,809 92
Idem non disponibile	»	1,109,011 55
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	5,727,571 06
Id. (non disponibile) id.	»	48,163,054 31
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,587,084 02
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	557,006 73
Dividendi a pagarsi	»	89,260 »
Pubblica emissione delle obblig. Asse eccles.	»	1,347,881 03
Creditori diversi	»	15,052,917 09
Risconto del semestre precedente	»	806,640 21
Benefizi del semestre in corso	»	4,247,809 91
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	427,797,805 71
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	270,125,325 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0	»	73,323,500 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio	»	61,843,300 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	10,707,725 44
	L.	2,128,022,758 58

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	1,576,180 52
Portafoglio	aumento	»	10,282,741 92
Anticipazioni	diminuz.	»	4,174,712 38
Depositi	aumento	»	922,247 32
Biglietti circol.	id.	»	3,498,128 »
Conti disp.	diminuz.	»	1,021,748 67
Id. non disp.	id.	»	2,540,788 43
Biglietti a ord.	id.	»	1,767,772 01
Benefizi	aumento	»	240,954 43

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 luglio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 50 sulla borsa precedente.

L'aumento sembra prenda vigore su tutte le piazze ed anche sulle azioni industriali.

Rendita fine 72 80 73.
Banca di Torino fine 880.
Lavori pubblici 608.
Il solo Prestito Nazionale rimane stazionario a 76 80 77 senza cartella, di premio.
Oro 21 70 ricercato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*).

BORSA DI TORINO

15 luglio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. matt. in c. 72 70 80 90 95 95 (72 80). 72 67 1\|2 70 95 (72 75), in liq. 72 80 95 73 05 p. 31 luglio.

Corso legale 72 80.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 78 80.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 877 50, in liq. 877 50 878 876 25 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. ex-dividendo, 1ª emiss. 840 841 842, in liq. 856 (841 25 2ª emiss.) p. 31 luglio, 855 p. 31 agosto.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 602 50, in liq. 601 605 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 290.

Pezza d'oro da L. 20, 21 70 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	108 25	108 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Lione(**)	108 40	108 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 25	27 27 1|2

(*) Sconto 4 1\|2 p. 0\|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capello** rappresenterà:
La muta di Portici.

Da affittare al I° ottobre
in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. Loro

Da affittare al I° luglio
Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Demicelis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare
2546

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al presente
o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uso di metri quadrati 110
L'altro » » 240
interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Coresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

Da affittare al presente
grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 12. — Dirigersi dal portinaio.

Da affittare
pel prossimo S. Martino

il molino nominato *Spina*, a poca distanza dalla Stazione di Trofarello. — Dirigersi per le trattative via d'Augennes, N. 26, al segretario della Casa. 2713

Alloggio di 7 camere con due entrate, in via S. Tommaso, N. 7. 2579

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1887

Via S. Tommaso, N. 12.
Deposito e vendita di vino di Montemagno Monferrato, raccomandato per la bontà e discretezza del prezzo, dal proprietario produttore **Gatti Giuseppe.** 2717

Favorevole occasione
Da rimettere per causa di partenza uno **Studio Fotografico,** con o senza utensili da lavoro, posto nel centro di Torino, con otto anni di avviamento. Relativi locali sia per lavoro come per abitazione.

Dirigersi al sig. G. CUMINO, Piazza Carignano al Padiglione dei Giornali. 2515

VENDITA VOLONTARIA
di tenimenti e cascine di buona rendita dimostrata.

Ville di lusso e vigne di reddito nelle migliori località.

Case in Torino ed in Provincia; dal geometra Felice Camveri, via Doragrossa, N. 39. 2597

Incanto
di Casa in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà nel giorno 25 corrente, ore 9, nel suo studio, alla vendita all'asta pubblica del corpo di casa posto in questa città, via della Rosina, numero 12, di proprietà dei fratelli Massazza, sul prezzo di L. 130,666.

I documenti comprovanti la libertà e il valore del fondo, sono visibili nel suo studio.

Carlo Francesco Albasio
notaio collegiato patrimoniale. 2724

POLVERE da **Caccia** e da **Mina** **pallini piombo, revolver, fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**; vendita all'ingrosso e dettaglio, da **SORMANI G. B.,** via Ospedale, N. 10. 2754

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica

Il sottoscritto, richiesto dal proprietario sig. Falchero Giovanni Battista, alle ore 10 antimeridiane del 20 luglio p. v., nel suo studio, via della Basilica, N. 1, esporrà alla vendita all'asta pubblica il podere detto la *Cascinetta* nel territorio di Nona (Pinerolo) di ettari 52, 42, 69, pari a giornate 137, 93, al prezzo di lire 55,000, ed alle condizioni apparenti dall'avviso di asta in data d'oggi.

Torino, 28 giugno 1872
2389 Vaccarino not. Pietro.

AL DOCK
Magazzeno sotterraneo N. 4
2° Scompartimento

Vendita di **VINO Nazionale** a ettolitri e mezzi ettolitri, da tavola ed in bottiglie **bianco e nero.**

Spedizione in Provincia con deduzione del dazio di Torino, ed a prezzi discretissimi. 2779

BANCA ITALO-GERMANICA

Situazione semestrale al 30 giugno 1872.

ATTIVO.

Azionisti per versamenti da incassare	L.	20,748,400 —
Cassa contanti	»	1,359,908 96
Portafoglio	»	4,307,427 75
Fondi pubblici	»	499,490 59
Conto Valori, Azioni e Obbligazioni	»	4,529,335 89
Debitori diversi in conto corrente	»	37,724,337 76
Depositi liberi e volontari	»	2,771,223 18
Detti a cauzione	»	364,000 —
Debitori e creditori in conto titoli per saldo	»	1,014,622 82
Partecipazioni ed operazioni diverse	»	3,083,527 10
Valori presso terzi	»	4,068,185 02
Interessi sulle Azioni sociali	»	575,000 —
Spese d'impianto	»	78,419 03
Compenso alla Banca Romana pel diritto di esercizio in Roma	»	80,000 —
Conto imposte e tasse	»	66,184 80
Mobili	»	29,868 18
Spese generali	»	256,630 72
	L.	91,420,620 89

PASSIVO.

Capitale	L.	50,000,000 —
Creditori diversi in conto corrente	»	32,247,441 37
Debitori e creditori in moneta estera ridotta al cambio	»	1,078,898 74
Effetti da pagare	»	1,004,437 10
Depositanti liberi e volontari	»	2,771,223 18
Detti a cauzione	»	364,000 —
Azionisti per interessi sulle Azioni sociali	»	570,635 75
Utili realizzati al 30 giugno	»	2,475,984 90
	L.	91,420,620 89

Dalla Direzione generale li 30 giugno 1872

V° Il Direttore Amministrativo
E. SEGRÉ.

Il Capo Contabile
F. Wallop.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 2 luglio corrente ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. it. **6 25** per semestre interessi
» **43 75** per maggiori utili
L. it. **50** »

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal giorno 15 del corrente:

in GENOVA dalla sede della Società
in TORINO dal Banco di Sconto e di Sete.

Nella sua seduta dell'8 corrente ha deliberato la convocazione della Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno 29 del corrente mese di luglio nel locale dello stabilimento, Vico Morando, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno.

1° Approvazione definitiva del Bilancio al 30 giugno 1872.
2° Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. it. 50 per Azione.
3° Modificazione agli Statuti sociali per aumento del fondo di riserva.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà numero venti Azioni nella casse della Società, potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, 10 luglio 1872.

2703 LA DIREZIONE.

BAGNI DI MARE A VENEZIA
Stagione del 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

G. R. SACCO
Confettiere e Liquorista
Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 3, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania;

Tosse catarrosa, catarro di petto;

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari,

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle via Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Marz.

APPARECCHIO LHOTE - L. 8
per fare l'ACQUA di SELTZ

Ogni carica d'un litro costa da Cent. 10 a 12.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.
Imballaggio Cent. 50. 2562

Concorrenza impossibile, Cappelli da uomo guarniti
800 PANAMA e 600 PALMIER

PANAMA per caccia da L. 7 a 8; per campagna da L. 10 a 12; per città fini da L. 14 a 20; **PALMIER** da L. 6 a 9. Mediante circonferenza (in centimetri) della testa e centesimi 50 per la scatola si spedisce mediante vaglia postale. — Le qualità suddette si raccomandano da sè stesse per l'eleganza e leggerezza. Fratelli **De Cesaris,** angolo via Roma e Finanze, Torino. 2488

ACQUA DUSSER 17M
Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo; mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 8.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA SUSA

INCHIOSTRO INDELEBILE
Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova APPINO, profumiera, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

La North-British Mercantile
Compagnia Inglese d'Assicurazione
contro l'Incendio e sulla Vita dell'uomo
stabilita nel 1809
con Succursale d'Italia a Milano

Capitale it. L. 50,000,000. — Fondi di riserva del Ramo Incendio L. 17,303,075. — Fondo di riserva tra Incendi, Vita e Rendite Vitalizie (1870) L. 82,158,234,55.

Per **Torino e Provincia** dirigersi ai rappresentanti sigg. **Roland Maison e C.,** Torino, 10, via Lagrange o presso il loro agente sig. **Vincenzo Soldati, ingegnere,** 18, via Carlo Alberto. 2783

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino
e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA
DELLA
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
FATTA PER CURA
della Società Promotrice dell'Industria Nazionale
in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, debolezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, espogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua *efficacia* come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni delle stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta L.-F. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TANICCO, FERRERATI CONMAGLIA.

2744 AVVISO
per giudizio di purgazione e graduazione.

Si fa noto che ad instanza delli signori Cannaveccia Bernardo, Tibaldi Giorgio, Martelli Lorenzo, Cesto Gaudenzio, Ruga avv. Francesco, Balzari Giuseppe, Rabellotti Giuseppe, Martelli Andrea, Ugazio Pietro, Polastro Andrea, Muttino Angelo, Ferrara Francesco, Bozzola Giovanni Maria, Teruzzi Ercole, Fizzotti Pietro, Gaudenzio ed Antonio fratelli, Rondini Antonio, Martelli Gaudenzio, Polastro Pietro, Ferrara Giacomo Antonio e Bigiolo Francesco Maria di Galliate, Pernata e Cameri, venne con decreto 3 luglio corrente del signor presidente del tribunale civile di Novara, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nei due fallimenti riuniti delli Domenico ed Antonio fratelli Ferrari e Giovanni Fonio di Galliate, e stati dalli signori sindaci della massa dei creditori venduti cogli instromenti 22 gennaio, 18, 25 febbraio, 8 aprile e 6 maggio 1872, a rogito Chiodini, dietro autorizzazione di detto tribunale per la somma totale di L. 18,337 30, con nominare per l'istruzione del medesimo il signor giudice avvocato Edoardo Peano, fissando il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni e ciò per gli effetti di cui negli articoli 2043, 2044 del codice civile.

Con diffidamento a tutti i creditori di dovere depositare le loro domande di collocazione nella cancelleria del detto tribunale fra il termine di giorni 40 successivi alla scadenza dei giorni 30 fissati per le notificazioni ed inserzioni predette.

Novara, 10 luglio 1872.

A. Provasi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città, alle ore 10 mattutine delli 22 agosto prossimo, sull'instanza del signor Giuseppe Guglielmotto, domiciliato in Lanzo, rappresentato dal procuratore capo infrascritto presso cui elesse domicilio, saranno esposti ai pubblici incanti in odio di Ambrogio Chiantore debitore principale, residente in questa città, e notaio Luigi Losana terzo possessore di pari domicilio, in undici distinti lotti i varii stabili posti nel luogo di Vià, descritti nel bando venale delli 27 giugno scorso ai patti e condizioni di cui in esso, dei quali stabili si autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta con sentenza di detto tribunale in data delli 31 scorso maggio, alla quale venne del pari le questo giudicio di graduazione sul prezzo per cui verranno gli stabili medesimi venduti con ordine a tutti i creditori iscritti e non di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detto bando, e si delegò per l'istruzione dello stesso giudicio di graduazione il signor giudice avv. Spingardi.

Il bando predetto e relativi documenti compresa la perizia Fornelli e Berlenda sono visibili nello ufficio del procuratore infrascritto.

Torino, 1° luglio 1872.

2652 G. A. Cerutti p. c.

2760 CITAZIONE

Ad instanza delle Valerio Luigia fu Pietro e Gili Alessina fu Felice, residenti a S. Gillio Torinese, domiciliate a Pinerolo, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 24 aprile 1872, venne, sotto la data 10 corrente luglio a mezzo dell'usciere Peyla, citato in via di rinnovazione ed a senso degli art. 382, 404, 141, 142 e 150 del cod. di proc. civ., il Fasai Giovanni di Giovanni Pietro, già domiciliato a Perrero, ed ora dimorante a Marsiglia (Francia), a comparire nanti il tribunale civile di Pinerolo, in via formale, nel termine di giorni 40, nella causa ivi vertente tra le instanti coeredi della fu Ghio Agata Catterina fu Claudio vedova del notaio Alessio Freiria, e tali Alessio Griglio ed altri, per vedersi tenuti a prestare il loro consenziente al ritiramento di una cedola nominativa per parte della amministrazione della cassa, pronta dichiaratoria essere la medesima di spettanza delle instanti.

Trova si notifica a senso di legge.

Pinerolo, 11 luglio 1872.

Samuel p. c.

2573 NOTIFICANZA
per sequestro di malleveria.
(2ª Pubbl.)

Il causidico avvocato Pier Luigi Capriolio procuratore capo in questa città, essendo stato autorizzato con ordinanza del tribunale civile e correzionale, in data 12 giugno 1872, autentico Piacenza vice-cancelliere, di procurare a nome e nell'interesse degli eredi del fu Antonio Oberti, già usciere alla pretura Dova di questa città, lo svincolo della cartella del debito pubblico della rendita di L. 25, intestata al detto fu Antonio Oberti, portante il numeri 69104 e 17060 del registro di posizione, e vincolata ad ipoteca per la cauzione del titolare quale usciere di pretura, ottemperando all'avuta delegazione, ed ai vigenti regolamenti in proposito, deduce a notizia per chi possa avervi interesse che trascorsi dalla pubblicazione del presente i termini prescritti senza opposizione si provvederà per tale svincolo.

Torino, 27 giugno 1872.

Capriolio avv. Pier Luigi p. c.

2733 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sua sentenza in data del giorno di oggi, pronunciata nel giudicio di subasta promosso da Clementina Alemanno vedova di Giovanni Vecco contro Vecco Pietro, Rosina moglie di Giovanni Gregorio, Carolina e Carlo maggiorenni, Felicina, Giuseppina, Felice e Candino minori in persona del loro curatore speciale procuratore capo Giovanni Battista Marentier, fratelli e sorelle Vecco fu Giovanni, debitori principali, e contro Baretti Maddalena vedova in proprio che qual madre ed amministratrice dei minori Giuseppe, Carlo e Domenico fratelli Tezza, terza possedittrice, residenti tutti a Giaveno, ha dichiarato il signor Felice Ferrero fu Tomaso, pure residente a Giaveno, compratore dello stabile infrascritto per l'offerto prezzo di L. 530.

Il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno 25 corrente luglio.

Descrizione dello stabile venduto sito in territorio di Giaveno.

Regione Parolra, campo in mappa al numero 486, sezione D, di are 18, centiare 70, stato posto all'incanto sul prezzo di L. 200.

Susa, 10 luglio 1872.

F. Trjoerri vice-canc.

2600 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Novara delli 10 agosto prossimo venturo, ed al mezzo tocco dopo il meriggio, sarà posto in vendita per via di pubblico incanto un corpo di casa posto nell'abitato di Trecate, contrada tendente a Novara, al civico num. 37, in mappa con parte del numeri 4049 e 4050, di tavole 4, 6, ossiano are 1, 22, già proprio di Angela Maria Pavrio moglie di Giovanni Leone, residente in Caltignaga.

Tale vendita viene fatta sull'instanza del signor cav. Antonio Tornielli Rho, e dietro aumento di sesto fatto da Giovanni Mittino fu Francesco da Trecate, e l'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 4738, e sotto le condizioni inserte nel bando a stampa delli 22 corrente giugno, notificando che le domande di collocazione sul prezzo dovranno presentarsi alla cancelleria del detto tribunale prima di detto giorno, e che venne delegato il signor giudice avvocato cavaliere Giuseppe Fenoglio per l'istruzione del giudicio di graduazione.

Novara, 27 giugno 1872.

F. Milanesi p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.